

2 giugno: appello unitario di tutti i movimenti giovanili democratici

A pag. 2

Le fondamenta della Repubblica

NON POSSIAMO che essere lieti di certe espressioni sempre più in uso anche tra partiti i quali stanno al governo o nella maggioranza di governo da oltre un quarto di secolo. Così, quando leggiamo, o sentiamo dire, che bisogna «cambiare strada», che è necessario mutare il metodo di governo...

ricostituzione di un partito fascista, quanto — soprattutto — nel disegno di un prevalere dell'interesse della collettività sopra le possibilità di sopraffazione dei gruppi economicamente dominanti.

NON HA senso proporre né per il passato, ma anche, e tanto più, per il presente la obiezione secondo cui, affermando una tale tesi, noi saremmo stati e saremmo coloro i quali non sono capaci di intendere la necessità dei ruoli distinti della maggioranza e della opposizione.

Essa rinasce, conquista la forma repubblicana, assume un contenuto costituzionale avanzato come conseguenza dell'intesa antifascista: dell'incontro — cioè — tra le grandi componenti storiche del movimento popolare italiano.

MA, DUNQUE, le fondamenta della Repubblica non erano in quella che troppo sbrigativamente si definisce la riconquista della libertà. Certo, furono riconquistate le libertà democratiche cancellate dal fascismo: ma ad esse si voleva dare una garanzia (verifica storica) e questa stava non soltanto nella pur importante norma contro la

consequenze sono sotto gli occhi di tutti: si pensò allora alla questione meridionale, a quella agraria, alla condizione della scuola.

RINVIO PER TUTTI I PROBLEMI IN DISCUSSIONE

CONCLUSI CON UN COMPROMESSO I COLLOQUI NIXON-POMPIDOU

Su tutte le questioni in disaccordo, Stati Uniti e Francia si consulteranno nuovamente a vari livelli

Dal nostro corrispondente PARIGI. Il confronto franco-americano non di Reykjavik è risolto stasera — come ci si poteva aspettare — in un nebuloso compromesso procedurale basato su futuri incontri a diversi livelli, al termine dei quali, con tutta probabilità, Nixon finirà per ottenere quello cui ha fatto finta di rinunciare nel corso dei colloqui con Pompidou.

linee della diplomazia degoliana, si poteva veramente credere che il presidente americano avrebbe spinto il gioco delle parti fino alla rottura? Così Nixon ha temporaneamente edulcorato quello che l'Aurora definisce «il rigore implacabile delle posizioni americane», ammettendo che il vertice atlantico non era poi così urgente (senza tuttavia abbandonare l'idea) e riconoscendo che la situazione monetaria era intollerabile (senza tuttavia prendere alcun impegno sul ritorno del dollaro alla convertibilità) e Pompidou ha fatto una dichiarazione di solidarietà atlantica che da sola ricompensa Nixon della trasferta islandese.

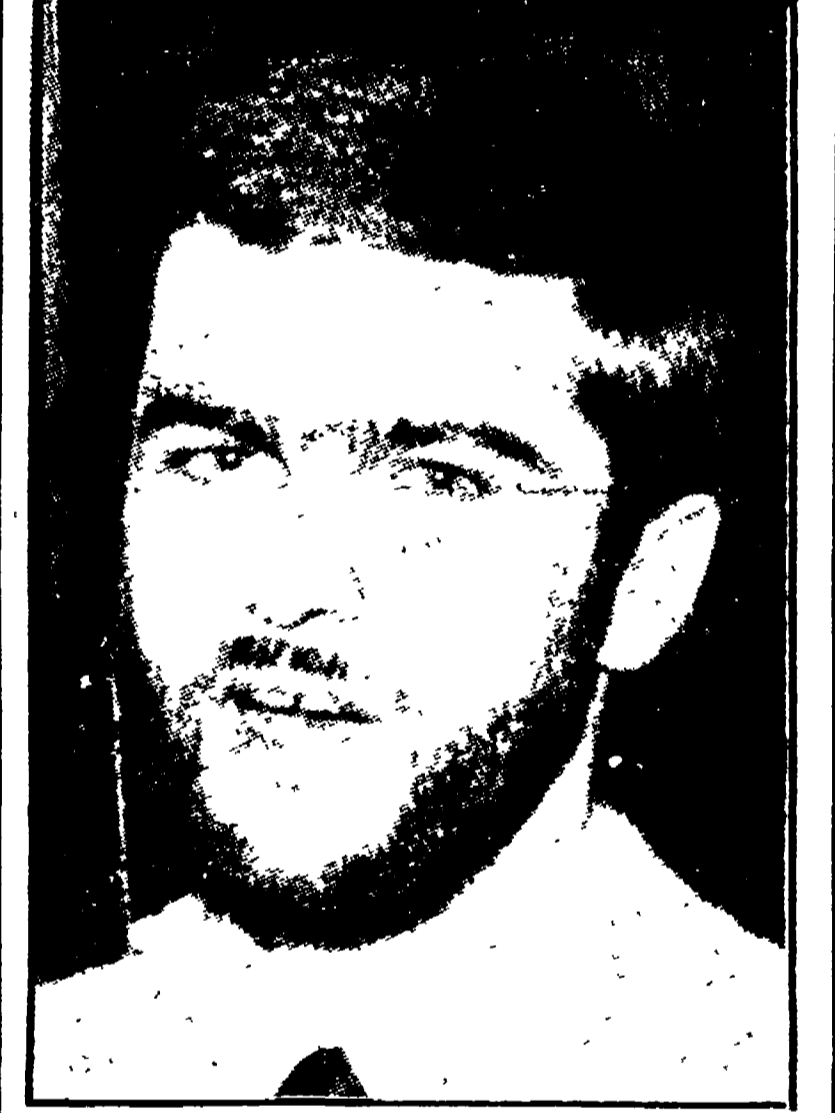
Si estendono le iniziative per far fronte all'insostenibile peso del costo della vita

Nuova impennata dei prezzi. Necessarie misure immediate

I prezzi all'ingrosso saliti in un mese dell'1,1 per cento - Petizione popolare a Firenze - Rivendicati sostanziosi miglioramenti delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione - Grave attacco del ministro del Lavoro alla «scala mobile» - Vasta manovra per giustificare gli incrementi dei prezzi della benzina e degli altri carburanti, già dati per scontati

Aumentano in tutto il Paese il malcontento e la protesta per l'incessante rincaro del costo della vita, dovuto ad una politica economica fondata sulla speculazione e sulla ricerca del massimo profitto da parte delle grandi concentrazioni industriali e finanziarie e dei grossisti intermediari che monopolizzano le importazioni. Contro questa linea, che accelera il processo inflazionistico e riduce progressivamente il potere d'acquisto dei salari colpendo milioni di lavoratori, si sono già pronunciati la Federazione CGIL, CISL e UIL, la Confederazione nazionale dell'artigianato (attraverso la recentissima manifestazione di Roma) la Confesercenti, l'Alleanza promotrice di una forte protesta di massa dei delatanti nella capitale, il sindacato pensionati, l'Alleanza dei contadini e il movimento cooperativo.

Dove si nasconde il missino Fachini che il magistrato deve interrogare?

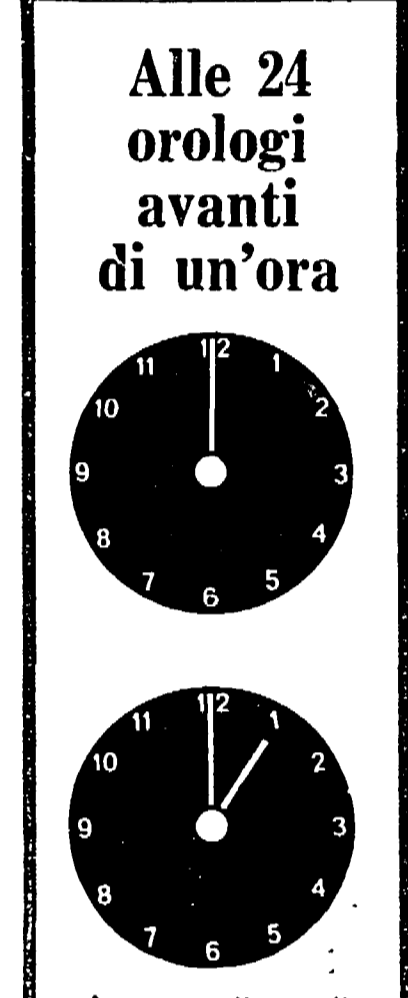


Massimiliano Fachini, consigliere del MSI a Padova, amico di Freda e Ventura, avvisato di reato in merito alle strage di piazza Fontana non si è presentato mercoledì scorso al giudice che doveva interrogarlo in proposito. Prende tempo o prepara una fuga? Le assicurazioni del suo legale non possono far dimenticare i numerosi precedenti casi di sparizione di esponenti fascisti implicati nella trama nera. Primo interrogatorio in carcere, dopo la formalizzazione dell'istruttoria, di Gianfranco Bertoli: il magistrato ha contestato al terrorista i diversi periodi «vuoti» nei suoi spostamenti da Marsiglia a Milano, prima dell'attentato alla questura. NELLA FOTO: Massimiliano Fachini

Anche a Napoli telefoni spiati

Questura e Guardia di Finanza sarebbero state collegate con una centrale della SIP dove fanno capo i telefoni dei partiti democratici, dei sindacati, del nostro giornale e delle sedi di alcuni enti locali. Gravi rivelazioni di un nuovo quindicinale.

Alle 24 orologi avanti di un'ora. A mezzanotte scatta l'ora legale. Le lancette degli orologi dovranno essere portate avanti di un'ora, cioè all'una di domenica 3 giugno. L'ora legale durerà quest'anno 119 giorni, sette giorni meno che l'anno scorso. L'ora solare sarà ripristinata nella notte tra il 29 e il 30 settembre.



Il dittatore greco Papadopoulos ha deposto re Costantino e si è autoproclamato presidente «provvisorio» di una repubblica presidenziale, che il popolo sarà chiamato a ratificare entro due mesi. La decisione era già stata approvata preventivamente dal governo americano. Inoltre, è stata tacitamente avallata dalla presenza in Grecia del generale USA Goodaster, comandante dell'ala mediterranea della NATO. «in vacanza» e «in incognito». Papadopoulos e il nuovo comandante delle forze armate hanno accusato Costantino di complicità con i «cospiratori» della marina. NELLA FOTO: passanti ateniesi comprano l'edizione straordinaria di «Ta Nea». Il titolo dice: «Con un alto costituzionale, abolita la monarchia, repubblica presidenziale, elezioni entro la fine del 1974»

Lo esigono i gravi problemi aperti dal fallimento del centro-destra

Crescenti pressioni per affrettare una soluzione democratica della crisi

Anche il Presidente della Repubblica avrebbe chiesto ad Andreotti di accelerare i tempi — Sollecitate le fasi del congresso dc — Entro il 18 giugno l'elezione del segretario — Piccoli per la collaborazione col PSI — Messaggio di Leone per il 2 Giugno — Prese di posizione antifasciste

L'esigenza che la crisi di governo, praticamente in atto ma ufficialmente non ancora aperta, abbia tempi di svolgimento brevi, per non aggravare il pericoloso stato di incertezza in cui il paese già da mesi si trova, e per togliere ogni possibile margine a estremi tentativi di manovre reazionarie è avvertita ormai dalla maggioranza dell'opinione pubblica.

Lo stesso Presidente della Repubblica Leone si sarebbe espresso in questo senso durante il colloquio di giovedì con Andreotti, insistendo perché la DC affretti lo svolgimento degli adempimenti congressuali, in modo da permettere una normale e rapida condotta delle consultazioni.

Di fronte a tante e così autorevoli pressioni, anche la segreteria della DC comincia a prendere atto di questa esigenza. Ieri mattina la giunta esecutiva del partito, riunita sotto la presidenza di Forlani, ha deciso che «in considerazione della situazione politica, gli adempimenti congressuali siano sollecitati al massimo».

L'assise nazionale dello Scudo crociato avverrà, come si sa, dal 6 al 10 giugno, e si concluderà con l'elezione del nuovo segretario, essere completato con i rappresentanti dei consigli regionali, eletti a loro volta dai congressi regionali. Nella riunione della giunta esecutiva di ieri mattina si è deciso, in primo luogo di tenere i congressi regionali dal 14 al 16 giugno. Negli stessi giorni si riuniranno anche i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, per eleggere i rispettivi rappresentanti nel consiglio nazionale.

Vaste adesioni allo sciopero per la libertà d'informazione

A pag. 6. Truffa all'INPS: perquisizioni e sequestri in aziende romane. A pag. 6.

il merluzzo

SE LA POLITICA democristiana si esprime in poesia, non ricorrerebbe mai al sonetto, il quale, essendo un breve componimento patetico, è un patrimonio ideale da preservare: la serenità. Discutiamo pure, ma serenamente. Esponiamo francamente, persino in materia delle nostre ragioni, ma senza astio, senza inquietudine, senza ripicche. Calma, non spingiamo, le consultazioni non sono aperte: ci guidi la consueta serenità.

Augusto Pancaldi

La politica democristiana è la politica dei gatti. Siete mai riusciti ad offrire la ragione per la quale un gatto scende dal divano e si sulla poltrona, si siede all'improvviso e attraversa la stanza di corsa per fermarsi rapito davanti allo scrittoio? Così fanno i democristiani: sappiamo che vogliono il potere, come i gatti la cartella, ma non capiamo mai le loro singole mosse per aggantarli. Dice a volte il capitano Tom Cariglia, il quale ha dichiarato l'altro ieri che i socialdemocratici e i democristiani hanno questa sola tendenza: «salvare la democrazia italiana» (Il Popolo). Bisogna compatire il presidente dei deputati del PSDI: l'altro giorno il maggiore giornale di Reykjavik, in Islanda, è uscito con questo titolo: «Si estende la guerra del merluzzo: l'on. Cariglia seriamente minacciato».

Lanciato da comunisti, socialisti, repubblicani, DC e aclisti

# Appello unitario dei movimenti giovanili per il 2 giugno

Ai giovani spetta esprimere un ruolo attivo nella lotta per sviluppare la democrazia repubblicana nata dalla Resistenza

Nell'anniversario della proclamazione della Repubblica, i movimenti giovanili democratici hanno rivolto un appello alla gioventù italiana perché si estenda la battaglia per la difesa e lo sviluppo delle conquiste democratiche del nostro paese. Il documento è sottoscritto dal movimento giovanile dc, dalla Federazione giovanile repubblicana, dalla FGCI, dalla FCSI e da Gioventù socialista.

Gli ideali di libertà, di democrazia e di pace, di sviluppo economico e sociale che animarono la lotta armata di resistenza e che informarono i principi fondamentali della Costituzione repubblicana — dice l'appello — rappresentano, oggi come allora, i sentimenti della stragrande maggioranza del popolo italiano e della sua gioventù e hanno ispirato il grande sussulto antifascista che ha scosso il paese in questi giorni. I piani provocatori, orditi ai danni delle istituzioni repubblicane da forze interne e internazionali della reazione più criminale, si infrangono miseramente, contro il fermo e disciplinato movimento della classe operaia e delle masse popolari, delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche, saldamente ancorate ai valori della carta costituzionale che traggono forza dai grandi ideali di libertà e di democrazia, giungendo pienamente alle prospettive nuove ed esaltanti che furono aperte dall'avvento dell'ordine repubblicano. Il documento è firmato da responsabile vigilanza contro i rigurgiti neofascisti. L'attuale governo non ha saputo far fronte all'aggravarsi della situazione economica e sociale né contrastare adeguatamente lo sviluppo di torbide tendenze. I movimenti giovanili democratici prendono atto che in seguito al recente dibattito par-

lamentare con il venir meno della maggioranza di centro-destra, la crisi di governo è nei fatti aperta; fanno appello perciò alla gioventù italiana, nella ricorrenza del 2 giugno, ad esprimere ancora una volta la propria convinta adesione alla democrazia, rivendicare un ruolo attivo per realizzare pienamente i valori di libertà e di democrazia per i quali tanto ha lottato il popolo italiano e testimoniare la continuità delle lotte attuali contro il pericolo fascista. Dalla gioventù è sempre venuta una forte spinta al rinnovamento del paese: ciò è tanto più urgente oggi perché la crisi che ha investito il centro-destra determina la possibilità per una nuova direzione politica del paese, che si qualifica per la chiara volontà antifascista e riformatrice.

L'anniversario della Repubblica richiama altresì i movimenti giovanili democratici a un rinnovato impegno nell'esprimere i bisogni più profondi della gioventù e a ricercare attraverso un positivo confronto politico nuovi e comuni terreni di iniziativa: l'esperienza di lotta unitaria che portò alla Costituzione e alla Repubblica e che rappresenta un incommensurabile patrimonio ideale e politico del popolo italiano può assumere oggi un valore nuovo nella misura in cui impegna le forze democratiche, nella diversità delle matrici ideali e politiche e dei ruoli che hanno nella vita pubblica, a una originale e positiva soluzione della crisi che vive l'Italia. Sia dunque il 2 giugno — conclude l'appello — una giornata di tensione e di impegno democratico del popolo italiano; la gioventù esprima il proprio attivismo nella lotta per sviluppare in profondità la democrazia repubblicana nata dalla Resistenza.

Dal 16 al 24 giugno la manifestazione nazionale per l'Unità

# Il Festival nei "campi" di Venezia irripetibile occasione culturale

Un elenco unico di protagonisti: «Berliner Ensemble», il Balletto di Tbilisi, i «Madrigalisti» di Bucarest, il Coro sloveno, il Teatro di Ca' Foscari, il «Gruppo lavoro di Teatro», il «Teatro del sole», il Collettivo di Parma, il Teatro di Belluno e tanti altri complessi e gruppi - Spettacoli all'aperto e gratuiti - Testi d'autore e originali

Si è aperto ieri

## A Terni il Festival provinciale dell'Unità

Il potere locale e democratico in Umbria, le lotte operaie, i problemi dell'associazionismo, l'antifascismo, la libertà di stampa: sono questi i temi posti al centro del festival provinciale dell'Unità a Terni. Il festival si aprirà stasera con uno spettacolo di musica leggera, ma molti standi sono in funzione già da questa mattina. Alle ore 18, parlerà il compagno Emanuele Macaluso della direzione del festival. Alle ore 21 il festival si concluderà con uno spettacolo lirico e canzoni popolari russe.

Dal nostro inviato

VENEZIA, giugno. Il «Berliner Ensemble» — uno dei più celebri e ricercati complessi teatrali del mondo intero — sotto la direzione di Eberhard Weigelt, che abita in campo dell'Angelo Raffaele avranno la possibilità di ammirare lo spettacolo della compagnia che fu di Eberhard Weigelt semplicemente affacciandosi all'uscita della propria abitazione. Il Festival nazionale d'apertura dell'Unità — in programma dal 16 al 24 giugno — offre a Venezia un'occasione culturale straordinaria, forse irripetibile.

Durante nove giorni, una serie di spettacoli ad altissimo livello si svolgeranno liberamente all'aperto, ad ingresso libero a tutti. Di più: la gente che vorrà vederli non dovrà spostarsi, perché saranno in loco. Si parlerà di teatro, di gruppi ed i cantanti folk, ad alternarsi da un «Campo» all'altro, dall'uno all'altro dei palcoscenici allestiti nelle piazze, nei giardini e nei due centri-spettacolo del Festival.

ca della storia veneziana: lo anatema papale che nel XVII secolo, durante la grande peste, colpì per trent'anni l'intera città lagunare. «L'Inferno» è infatti il titolo dello spettacolo che il Teatro di Ca' Foscari metterà in scena sui palchi all'aperto della Giudecca e di S. Maria Formosa. Il romano «Gruppo Lavoro di Teatro» che fa capo a Barbara, Diberi, Marisa Fabbri, Gabriella Genta, Giuliano, Mastri, Massaso, Merli, Ludovica e Paolo Modugno, presenterà invece «Comedia per Venezia - contrasti sui casi presenti»: uno spettacolo di grande attualità sulla situazione della mancata riforma sanitaria e del suo patrimonio umano. È stato «costruito» raccogliendo il materiale di ritenute a Venezia, attraverso la collaborazione di gruppi e riunioni nella zona industriale e nei sestieri cittadini.

Per restare nell'ambito del teatro, non possiamo non accennare agli altri spettacoli di grande interesse in programma nell'ambito del Festival. Il «Teatro del Sole» di Milano, diretto da Formigoni, sarà presente con «Ratatouille», una satira del mondo dei fumetti che si annuncia particolarmente valida e riuscita. Il giovanissimo gruppo del «Teatro di Belluno» porterà in scena un lavoro sulla rivolta contadina bellunese del primo dell'Ottocento. Per i ragazzi e i bambini, ci saranno le rappresentazioni (in italiano) della compagnia del Burattini romeni di Bucarest. Il programma culturale ed artistico del Festival non si ferma qui: Venezia ospiterà anche una vera e propria rassegna del centro storico e riunioni nella zona industriale.

to praticamente spazio alla «canzonetta da consumo» di tipo televisivo, per consentire invece un vasto rapporto di massa con la canzone popolare. L'azione di vasta apertura culturale che il Festival vuol compiere prevede anche una tavola rotonda ed un concerto di composizioni moderne (Nono, Manzoni) composti cubani: anche Cuba sarà presente ufficialmente al Festival). Il cinema, infine, in Campo S. Margherita, dove l'anno scorso si svolsero con clamoroso successo le giornate del cinema italiano, durante i nove giorni del Festival avverranno a ritmo ininterrotto proiezioni di classici, di capolavori del passato, oltre ai più recenti film del cinema italiano politicamente e socialmente più avanzato.

Mario Passi

Per lo sviluppo dell'associazionismo

## In Umbria una legge a favore dei piccoli commercianti

Contributi fino al 40% delle spese di acquisto Pretestuosa opposizione della DC

Dal nostro corrispondente

PERUGIA. Una delle maggiori cause della grave crisi nella quale si dibatte il commercio, ed in particolare il piccolo commercio, è costituita dalla eccessiva e polverizzazione dei punti di vendita (basti pensare che nella sola Umbria ce ne sono oltre 18 mila) e dalla mancanza di attrezzature commerciali moderne. Questa situazione ha ristretto in maniera insopportabile i margini di guadagno per i piccoli operatori dinanzi alla concorrenza delle grandi catene commerciali. Rendendosi interprete delle esigenze dei piccoli commercianti, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, ha approvato a maggioranza un disegno di legge che mira alla razionalizzazione della distribuzione ed alla diminuzione dei punti di vendita attraverso il finanziamento delle cooperative di commercianti e la concessione di aiuti ai gruppi di acquisto o di vendita tra dettaglianti. Le funzioni amministrative della legge sono delegate alle due province di Perugia e Terni. I fondi stanziati per la concessione delle provvidenze verranno ripartiti nella misura del 65% per la provincia di Perugia e del 35% per quella di Terni. I contributi saranno concessi alle cooperative di commercianti in misura pari al 40% delle spese d'acquisto sostenute. Il dibattito sulla legge, che ha occupato due intere sedute del consiglio regionale, ha rivelato una posizione assai grave della DC e degli altri gruppi di opposizione che in un primo momento si erano pronunciati in linea generale, abbastanza a favore del provvedimento, ma poi hanno votato contro. A l'incarico consultivo convocato dalla commissione consiliare, tutte le organizzazioni dei commercianti avevano espresso adesione al provvedimento. Nel corso della discussione, oltre ad altre modifiche minori, la DC ha chiesto che la delega della legge fosse affidata alle Camere di commercio, mentre il PRI chiedeva addirittura la soppressione di un intero articolo.

Leonardo Caponi

In vista della ripresa del processo contro il compagno Li Causi

# L'ANTIMAFIA DEVE DARE AI GIUDICI DOCUMENTI SU GIOIA E CIANCIMINO

Se questo non avvenisse, avverte il compagno Chiaromonte, i parlamentari comunisti prenderebbero tutte le iniziative necessarie a portare ugualmente in tribunale gli atti della Commissione - Il 12 le decisioni dell'Antimafia sulle richieste della magistratura

E se con un colpo di maggioranza la Commissione antimafia rifiutasse di trasmettere al tribunale di Palermo i documenti che sono stati richiesti per giudicare sulle querelle per diffamazione avvenute tra il ministro Gioia e l'ex sindaco Ciancimino contro il compagno Girolamo Li Causi per i giudizi espressi nei loro confronti nel '70 dall'allora vice-presidente dell'Antimafia? Se «Questa enormità si verificasse», allora «i parlamentari comunisti si troverebbero nella necessità di prendere tutte le iniziative necessarie a far conoscere alla magistratura, direttamente o indirettamente, i fatti che riguardano Gioia e Ciancimino e che sono documentati negli atti della Commissione». Lo annuncia su *Rinascita* il compagno Gerardo Chiaromonte, attuale vice-presidente dell'Antimafia, in un'impegnato commento dei risultati della prima udienza del processo al prestigioso dirigente comunista. Il processo s'è aperto il 24 maggio, ed ha come si sa, trasformato l'accusato in imputato, accusatore dei legami e delle complicità tra criminalità mafiosa e potere politico dc.

All'udienza, *Mommo Li Causi* aveva infatti confermato le dichiarazioni rese poche ore dopo la sensazionale eliminazione del discusso procuratore di Palermo, Scaglione, ribadendo che i giudizi allora espressi trovavano piena e completa conferma nella documentazione raccolta dalla Commissione e costituita anche da rapporti non ancora resi noti. Da qui, e su esplicita richiesta dei dirigenti del nostro compagno, era venuta l'importante decisione di giudici di invitare la Commissione a consegnare al tribunale tutta la documentazione riguardante i due notabili di cui si discute.

La Commissione ha preso atto martedì scorso della richiesta, riservandosi di prendere una decisione in una nuova seduta fissata per il 12 giugno. Il tribunale di Palermo, intanto fissato per il 2 luglio la prossima udienza del processo a Li Causi, avrà fatto conoscere nel dettaglio il elenco dei documenti necessari e per i quali si richiede la loro consegna. Ciò che appare segno tanto di una precisa volontà di andare a fondo nella valutazione dei fatti, quanto anche dell'impressione destata dalla ferma serietà con cui Li Causi ha affrontato l'incredibile montatura.

I riconoscimenti che da ogni parte sono venuti ancora una volta in quest'occasione alla combattività e alla coerenza di Li Causi, e che si registrano con soddisfazione, osserva Chiaromonte, «anche perché fanno giustizia di quelle frasi scocchie, prive di senso, quinquantesime, più parziali e più infamanti, che si sono dette in questi ultimi tempi, purtroppo anche da amici sicilianici da tempo impegnati sul fronte della lotta contro la mafia, circa l'esistenza di una cosiddetta "classe politica" che farebbe tutti eguali, il comunista e il democristiano, il socialista e il liberale». Ma, più in là dello stesso e pur tanto ammantato caso personale, la vicenda giudiziaria di cui è ora protagonista Li Causi pone al dirigente nazionale della DC un problema politico dalla cui soluzione, osserva ancora Chiaromonte, dipende in sostanza la complessiva conclusione dei lavori della stessa commissione. Il problema è questo: se essi vogliono davvero, e possono, trovare «il modo di dissociarsi da una gestione del potere politico in Sicilia che è stata mafiosa (ai di là degli stessi atti dell'Antimafia) e che è stata tale (come ormai, crediamo, hanno capito tutti, per quel che si riferisce all'on. Gioia) anche a Roma». «A questo nodo i dirigenti nazionali della DC sono costretti dalla richiesta del tribunale di Palermo degli atti riguardanti Gioia e Ciancimino. Ecco qui, a nostro parere, il contributo che Li Causi dà ancora, in questo momento, più partecipe, alla conclusione dei lavori dell'Antimafia». Certo, i comunisti si augurano — e per questo appunto — lavorino gli scrutini e degli esami, con una decisione del proprio comitato centrale.

La revoca era già stata fatta, subito dopo il voto della Camera sullo stato giuridico, ma ieri se ne è avuta la sanzione formale da parte dell'organismo dirigente nazionale. tratta di fare una sorta di processo a tutta la DC — non dipende solo né essenzialmente da noi», ma anche da una DC che «non deve ergersi tutta intera, a difendere a tutti i costi e con tutti gli artifici, quei personaggi che appaiono assai compromessi e sulle cui attività occorre che piena luce sia fatta dalla magistratura. Non può fare questo quadrato intorno a Gioia e Ciancimino nemmeno quella corrente alla quale quei due personaggi appartengono».

g. f. p.

Da parte del SASMI

## Revocato ufficialmente il blocco degli scrutini

Il SASMI (sindacato autonomo scuola media) ha revocato ufficialmente il blocco degli scrutini e degli esami, con una decisione del proprio comitato centrale. La revoca era già stata fatta, subito dopo il voto della Camera sullo stato giuridico, ma ieri se ne è avuta la sanzione formale da parte dell'organismo dirigente nazionale.

Unanimi conclusioni di un convegno a Manfredonia sulla politica dell'ENEL

# Per le termocentrali contrattare ubicazioni e tipi di alimentazione

Nostro servizio

MANFREDONIA. I. Tre richieste sono state avanzate al termine del convegno sui problemi delle centrali termoelettriche tenutosi a Manfredonia l'altro ieri per iniziativa del comune e dell'Associazione italiana del fondo per la natura: 1) le decisioni per l'ubicazione delle centrali termoelettriche siano il risultato di regolari contrattazioni tra lo Stato e le regioni interessate, e le quali concordano con i comuni le zone da scegliere; 2) in nessun caso le centrali sorgano in vicinanza di centri abitati o di zone di particolare interesse paesaggistico, turistico e naturale; 3) le nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni riguardino anche le centrali già autorizzate. «Queste richieste unanime», è giunti al termine dell'interessante dibattito che ha fatto seguito alle relazioni che sono state svolte dal professor Enea Grossi, direttore dell'Istituto di igiene dell'università di Bari («Ambiente e salute dell'uomo»); Lidia Scalerà Liati, direttore dell'Istituto di zoologia dell'università di Bari, («Alterazioni degli equilibri ecologici e dell'ambiente»); e Antonio Ciccarone, ordinario di pato-

logia vegetale dell'università di Bari («Ambiente e agricoltura»). Il sindaco di Manfredonia compagno Nicola D'Andrea, nell'aprire i lavori del convegno (al quale hanno partecipato, fra i tanti convenuti da più parti d'Italia, il presidente regionale pugliese Trisorio Luzzi; gli assessori regionali Romano, Baldassarre e Giuffrè; i compagni Di Gioia e Vania, deputati nazionali; i consiglieri regionali comunisti Panico e Rossi; numerosi sindaci, rappresentanti di molte regioni, amministratori di città dove operano centrali termoelettriche), ha ricordato la azione svolta dal comune contro le unilateral decisioni del ENEL di voler costruire nella Piana di Macchia, a ridosso del centro abitato di Manfredonia, una centrale termoelettrica alimentata a carbone, e la lotta delle popolazioni per salvaguardare non soltanto il patrimonio paesaggistico delle contaminazioni atmosferiche e marine, ma soprattutto il futuro dello sviluppo economico e turistico del paese e della zona. Dal convegno è scaturita la affermazione dell'esigenza che le centrali ENEL siano innanzitutto pulite e che realizzazioni e ubicazione siano contrattate con i comuni e le regio-

ni interessate. È stata quindi approvata l'ipotesi di un sì del primato del costo economico delle centrali, le cui conseguenze ricadrebbero sulla pelle delle popolazioni. L'Italia (e per essa l'ENEL e il CNEEN) deve affrettarsi per non costruire centrali alimentate ad uranio cioè che il miterrebbe al massimo i pericoli di inquinamento. Le scelto di innanzitutto il lavoro di estremo interesse. Suo argomento centrale è una pagina intensamente drammat-

## «Telebiella» smantellata dalla polizia

BIELLA. «Telebiella», la prima stazione televisiva a cavo, è stata smantellata questa mattina dalla polizia in base al decreto emanato, qualche giorno fa, dal ministro delle Telecomunicazioni. Alle 10,30 funzionari della Escopost, la speciale polizia postale, si sono presentati nella sede di «Telebiella» ed hanno telato ai dirigenti della stazione televisiva privata il decreto del ministero, già notificato il 15 maggio scorso. L'avv. Alberto Dall'Orta, legale di «Telebiella» ha annunciato due denunce di illegittimità costituzionale del nuovo testo unico in materia postale e di telecomunicazioni, varate dal governo in base ad una deloga della Camera.

# ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA

Tutta l'ingegneria in una grande opera monografica progettata e realizzata interamente in Italia.

Oltre 180 docenti universitari, ricercatori scientifici, tecnici di grandi industrie, hanno realizzato quest'opera, unica in Italia e nel mondo, che raccoglie organicamente tutte le materie previste dai corsi universitari.

- Sono già disponibili:
- Volume primo: Matematica - Fisica - Chimica - Materiali e loro proprietà tecnologiche.
- Volume secondo: Scienza delle costruzioni - Meccanica applicata e costruzioni di macchine - Macchine - Misure geometriche, meccaniche e termiche - Disegno tecnico.
- Volume quarto: Elettrotecnica - Misure elettriche - Misure di radiazioni nucleari - Reattore nucleare - Impianti elettrofisici e tecniche speciali.
- Volume quinto: Elettronica generale - Calcolatori elettronici - Elettronica industriale - Teoria dell'informazione e delle comunicazioni - Comunicazioni elettriche - Misure elettroniche, telefoniche, radioelettriche.
- Volume sesto: Principi di ingegneria chimica - Modelli matematici nei processi chimici - Trasferimento di calore - Apparecchiature di contatto per sistemi bifasici - Progettazione e costruzione degli impianti chimici - Aspetti economici e finanziari nell'industria chimica - Tecnologie della chimica inorganica e organi-

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale Arnoldo Mondadori Editore. Vi prego di inviarmi gratuitamente l'estratto illustrativo della ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA. Nome, Cognome, Via - tel., CAP e città.

## Le manifestazioni del Partito

OGGI Castiglione di Cervia (Ravenna), Gadesco; Avellino, La Torre; S. M. delle Fioresse (Pesaro); Fabbri; Torino, Vidali; Matera, Santarini; Tropea (Catanzaro); L. I. berlini; Aviano (Pordenone), Luzzatto; Novilara (Pesaro), Rossano; Peglio (Pesaro), E. Sallatore; Cerignola, Di Gioia. DOMANI Aosta, Berlinguer; Vigonovo e Budrio (Pordenone), Caravolo; Giuliano (Napoli), Chiaromonte; La Spezia, Di Giulio; Terni, Macaluso; Trieste - Opicina, Pajetta; Cerchio (Avezzano), Poma; Torino, Reichlin; Ronchi (Udine), Imbeni; Gradisca (Gorizia), Brini; Vico Garano, Carmeno; Arezzo, Di Pacci; Rieti, Scaglione; Gadesco; Castiglione del Lago (Perugia), Mechini; Soana (Trieste), Rossetti; S. Dostina - S. C. Calabro (Catanzaro), Libertini; Treviso e Montebelluna (Pordenone), Luzzatto. Sempre domani si concludono i Festival provinciali dell'Unità di Torino, La Spezia e Terni. TRIESTE-MUGLIA, Caravolo; S. Daniele (Udine), Imbeni; Vico Garano (Gorizia), Brini; V. Roman, Pelrella; Aosta, Santarini; Cosano (Udine), Del Pace. MARTEDÌ Monfalcone, A. Seroni; Ronchi del Legonari, A. Seroni; Pienza (Udine), Imbeni; Codroipo (Udine), B. Abbiali; Forlì, Boldrin; Pistoia, Cecchi; Pesarò (Udine), Del Pace; Latina, Fanfani; Trieste, Libertini.

Per martedì

## Sciopero nelle Università indetto dal CNU

Il CNU (Comitato nazionale universitari) ha indetto per martedì 5 giugno una giornata di sciopero in tutte le università, nei settori didattico e scientifico. Lo scopo dello sciopero, spiega un comunicato del CNU, è di sottolineare la gravità della crisi universitaria. In particolare, si chiede la stabilizzazione del posto di lavoro per i cosiddetti «docenti precari», che, come è noto, costituiscono la maggioranza del personale universitario e la riquadrificazione dello stipendio dei docenti (che non ha subito variazioni dal 1963, unico nel settore del pubblico impiego), attraverso un assegno perequativo in concordanza con quello già concesso recentemente agli altri dipendenti della scuola.

# LA DC VERSO IL CONGRESSO

## Faide e crisi a Napoli

Dietro i conflitti dei gruppi democristiani affiorano i segni d'una «impasse» del vecchio meccanismo di potere - La nascita della Regione ha accelerato la crisi - Dopo la politica dei «pacchetti» e la speculazione edilizia, un'ipotesi «tecnocratica» - Programmata una megalopoli interamente terziaria? - Lo scontro-incontro De Mita-Gava - Polemiche sul fascismo

La scelta del 2 giugno 1946

### Dalla svolta di Salerno alla Repubblica

Il contributo determinante dei comunisti per conquistare, attraverso una unitaria esperienza di riscossa nazionale, antifascista e democratica, le condizioni politiche necessarie al varo di uno Stato nuovo

Lo scarto dei voti, nel referendum istituzionale del 2 giugno 1946, fra Repubblica e Monarchia fu rilevante ma non schiacciante: due milioni e duemila. Il 45 per cento degli italiani aveva votato — nonostante lo schiacciante responsabilità storica del Savoia per la catastrofe nazionale da cui ancora si tentava con gran pena di isolarsi — per una conferma della forma monarchica dello Stato. Eppure nella parallela consultazione politica per la Costituzione i partiti monarchici ottennero solo il 17,3 per cento dei voti. Fu evidente che un terzo almeno del corpo elettorale aveva compiuto una scelta contraddittoria ma non inspiegabile: cioè, aveva rifiutato una politica di destra e contemporaneamente aveva rifiutato una radicale innovazione istituzionale.

Fu questa una prima caratteristica del voto del 2 giugno. La seconda fu che il popolo italiano si riconobbe per la sua stragrande maggioranza nelle tre componenti politiche e ideali fondamentali della Resistenza che impersonavano contemporaneamente la continuità della lotta antifascista e un rifiuto esplicito dello stato liberale prefascista: e cioè i comunisti, i socialisti, i democratici cristiani che raccolsero il 74,9 per cento dei voti.

### La classe operaia

Ma al di là di questo, dell'intelligente duplicità, del senso del possibile, occorre scorgere l'essenziale: che fu la visione della funzione nazionale della classe operaia e, dunque, del Partito che questa visione vuole rappresentare ponendosi come protagonista della storia del proprio Paese. Ed è questo, appunto, quello che si verificò nei mesi che seguirono la nostra storia — questi due momenti dell'azione dei comunisti. In realtà ciascuno di essi non si spiegherebbe senza l'altro.

La terza caratteristica del voto fu che esso esaurì in sé il più profondo contrasto che aveva diviso gli italiani nella scelta della forma dello Stato: una questione istituzionale, nonostante la cospicua minoranza monarchica, non riapparirà più sull'orizzonte del Paese.

### I «lazzari del re»

La questione istituzionale divise, per un certo periodo di tempo, i partiti di sinistra. In ogni caso, ciò che non sarebbe mai avvenuto sarebbe stata l'Italia unita e unitariamente protagonista della propria rinascita. Una Italia divisa fra italiani del re e italiani della Repubblica mentre tutto era ancora da conquistare: libertà, indipendenza, democrazia, sovranità, ricostruzione. Si sarebbe, così, preparato il terreno più propizio per l'azione delle classi reazionarie e per lo straniero.

In ciascuna di queste tre caratteristiche del duplice voto del 2 giugno troviamo una conferma di quanto fosse stata esatta l'analisi e di quanto fosse stata saggia e produttiva la linea adottata dai comunisti — sotto l'impulso decisivo di Togliatti — dal 1943 al 1946. Se torniamo su questa questione, che il germe politico ha sintetizzato nella formula della «svolta di Salerno», non è per riattivare polemiche retrospettive, per noi definitivamente chiuse, ma per ripensare una lezione, che non vale certo soltanto per i giovani, da cui è possibile trarre un'utilità attuale.

### I guasti della dittatura

Allorché gli anglo-americani ebbero liberato il Sud e affidato, sotto la pesante tutela della coalizione armistiziale, qualche potere al governo Badoglio, non ci si trovò solo dinanzi ad un Paese spaccato in due dalla linea del fronte, ma praticamente dinanzi all'esistenza di uno Stato italiano sovrano, legittimamente governato, protagonista della liberazione dell'altra parte, occupata dai nazifascisti. L'unico precario elemento, se non di legittimità, almeno di continuità giuridica era costituito dal monarca. Ora, dinanzi allo spietato nichelismo in armi e dinanzi agli alleati anglo-americani, occorreva erigere un'autorità italiana capace di riscattare sul campo l'ignominia fascista e unire attorno a sé il popolo. E c'era schiacciante — la questione dei tempi: quel potere legittimo e capace di azione occorreva subito in quanto era, appunto, nell'immediato, cioè nella fase di guerra per la liberazione, che si decideva quale sarebbe stata l'Italia repubblicana: se un paese sovrano e risoluto oppure un paese vinto e diviso fra i vincitori.

La grande operazione da tentare era di realizzare subito l'unità nazionale — cioè delle due Italie — sul terreno della guerra di liberazione in modo da conquistare, attraverso un'unica, maturata esperienza di riscossa democratica e nazionale, le condizioni politiche di un nuovo Stato. Solo vincendo, col Sud e col Nord, la guerra antifascista si sarebbe potuto fondare una democrazia rinnovata e travolgere la monarchia senza spaccare il Paese.

Questa è stata la «svolta di Salerno», senza la quale non ci sarebbe stata noi diciamo la Repubblica, ma il 2 giugno, cioè la liquidazione pacifica della monarchia, la riconciliazione nazionale sul piano istituzionale, l'emergere vittorioso delle grandi forze politiche popolari che ci attesero dato la Costituzione.

L'entrata dei comunisti nel secondo gabinetto Badoglio (Salerno, 22 aprile '44) — che comportò la nascita del primo governo di unità nazionale — fu un atto di

Dal nostro inviato

NAPOLI, giugno.

Già da due mesi e mezzo è in corso la crisi della Giunta regionale della Campania. E sono entrati in crisi, nel frattempo, il Comune e la Provincia di Napoli. Vi è forse, dietro questa ecatombe, un tentativo di mutare la formula di governo (il centro-sinistra) sulla quale si sono retti fino ad oggi le diverse amministrazioni locali? Non è così: nessuno, nella Democrazia cristiana, pone ora la questione di un rovesciamento delle alleanze; e nessuno che avesse forza bastevole per contare qualcosa la pose, del resto, neppure in momenti più propizi per la barca del centro-destra e per l'on. Andreotti. Una sola cosa appare certa: le dichiarazioni pubbliche dei protagonisti della crisi a catena non aiutano molto a capire. Troppo spesso non si tratta di altro che di artifici tattici, o addirittura di pure e semplici mascherature. A tre anni scarsi dalla creazione della Regione, questa è la terza crisi della Giunta: dopo la presidenza di Carlo Leone (fratello del presidente della Repubblica), è stata la volta del bassista Mancuso, poi dei fanfaniani Servidio; ed ora si profila il nome di un doroteo, Cascetta. Complessivamente, in seguito alle crisi, nella Regione vi è stato un vuoto di 450 giorni: quindici mesi di paralisi; e non è ancora finita. Si vuole una prova più eloquente della tormentata incertezza che qui pesa sulla DC?



NAPOLI — La macchina di potere democristiana della Campania, dopo anni di scempio edilizio e di politica delle «mance» clientelari, è entrata in crisi. Alla «filosofia» che ha fatto da supporto alla speculazione più sferzata ora si aggiunge il tentativo di lanciare un'ipotesi tecnocratica, fondata sulla «terzizzazione» programmata di Napoli. Nella foto, un'eloquente veduta delle nuove costruzioni sui Colli Aminei, a Napoli.

enti pubblici) si facesse «come a Reggio». L'avvento della Regione ha rotto una vecchia dimensione della lotta politica, ed ha creato un piano di confronto che mai sopra di noi è esistito. Nel solo 1971, sono state colpite 121 aziende, e circa quindicimila dipendenti sono rimasti senza lavoro; la metà nella provincia di Napoli. La crisi travolge stabilimenti di settori significativi, come quello metallurgico, quello tessile, quello calzaturiero. Le Manifatture coloniali meridionali, la Varta, ecc. I posti procurati dall'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco a valle industrie indotte sono più molti meno di quelli annunciati o previsti.

principali del loro potere, prendendo nelle loro mani le eredità delle amministrazioni di Lauro e mettendola a fruttare con ben altra capacità attivistica. In questo, in fondo, consisteva il «modello» democristiano. E' possibile ipotizzare ora un puro e semplice rilancio? Nessuno si fa illusioni. Contro la colata di cemento di «Mani sulla città» (film girato, non a caso, a Napoli) molte forze sono schierate. E, d'altra parte, non esistono più le condizioni per una dilatazione urbanistica come quella conosciuta in certi momenti del passato. Occorre pensare a qualcosa di diverso. Ed ecco che proprio tra le maglie della crisi regionale balena qualche indicazione per il futuro.

### Campagna e città

Qual è la risposta da dare a questo stato di cose? In che modo si può tentare di scegliere politiche e metodi di lavoro. Finora, il meccanismo democristiano ha vissuto in Campania come parte dello scheletro che ha sostenuto gli interventi della Cassa del Mezzogiorno, sulla quale, del resto, si sono verificati ripensamenti e richieste di rettifica anche da parte dei dati sull'economia della Campania sono tra i più eloquenti. Nell'ultimo decennio il flusso migratorio è stato pressoché costante: nel 1963, emigrarono complessivamente dalla regione 147 mila persone (delle quali 51 mila andarono al

Base hanno le loro roccaforti ad Avellino e a Salerno, ma hanno compiuto qualche sconfinamento anche al di là delle loro usuali riserve. L'organizzazione d.c. nella quale hanno prevalso, nella Campania interna, e prevalentemente contadina, ed ha procurato sempre un'alta percentuale di voti allo «Scudo crociato» (anche nel '72 si è passati, nella circoscrizione Avellino - Salerno - Benevento, dal 43,3 al 46,5 per cento, mentre a Napoli - Caserta si toccava la quota più bassa delle ultime tornate elettorali: il 35,6 per cento); i bastioni campani, messi nel lavoro di «équipe», hanno invece contribuito a dare alla parte attiva del Partito un'impronta più spiccatamente piccolo borghese.

Essi costituiscono ora una delle tre forze principali della DC: al congresso regionale hanno raccolto il 26,5 per cento, contro il 32 per cento dei dorotei (cioè dei seguaci del senatore Silvio Gava e di suo figlio, Ton. Antonio Gava) il quale, fallito il tentativo di diventare presidente della Regione, punterebbe alla vice-segreteria d.c., e il 27 per cento dei fanfaniani (cioè i Bocco uniti ora a Sullò). «Forze nuove» (Balduccio Armato) ha avuto il 4 per cento; i morotei il 6,7 per cento; il gruppo Andreotti - Colombo il 3,4 per cento. Il risultato finale fotografò un certo regresso del «clan» dei Gava, che tuttavia conserva il predominio a Napoli. A quale prezzo ciò sia stato possibile, è detto dalle violente polemiche congressuali e post-congressuali. Un giornalista basista, diretto dal vice-segretario provinciale, Ugo Grappo, ha scritto che la «irribile prigionia dorotea» è stata difesa «attraverso l'immissione sul mercato di alcune nuove migliaia di tessere», e con votazioni mai avvenute ma ricolte verbalmente. Il forzista Armato ha rincarato la dose, dicendo che i risul-

tati ottenuti dalla sinistra «subiscono la tara di un testamento falso e di pre-congressi in larga parte frutto di imbrogli e mistificazioni». I Gava non sempre rispondono alle accuse (preferiscono tacere anche quando qualche giornale solleva nei loro confronti degli interrogativi a proposito della ditta «Acacchio», proprietaria di un automeccanico, che ha visto andare in protesta centinaia di milioni di cambiali). Essi hanno capito che non possono più dirigere la DC napoletana continuando a seguire stancamente i vecchi sistemi. Debbono trovare, intanto, un aggancio con altre correnti. Da qui una intensa scontro-incontro tra un complicato rapporto di scontro-incontro — permette una certa distribuzione dei posti e delle zone di influenza. La Giunta regionale presieduta da Servidio — il quale, dal canto suo, mostra i denti, e dice di non voler cedere — dovrebbe essere la prima vittima di questa intesa, che non si sa se e quanto potrà resistere. Si tratta di un patto tra concorrenti, e ciò non depone certo a favore della sua solidità.

### Manifestazioni unitarie

Sul complesso delle organizzazioni democristiane della Campania agiscono, comunque, anche fattori che non possono essere ignorati. Si tratta di un patto tra concorrenti, e ciò non depone certo a favore della sua solidità. Come ai tempi del «boom» laurino degli anni cinquanta, anche oggi la DC sta cercando di condurre una intensa «campagna acquisti» nei confronti di consiglieri comunali e regionali eletti nelle liste dell'estrema destra. Si fanno già i nomi degli uomini in procinto di cambiare insegna nel quadro dell'operazione trasformistica condotta sottobanco. Tutto avviene, tra l'altro, al di fuori di qualsiasi controllo collegiale: i correnti moderate acquistano in proprio, non per lo «Scudo crociato». Ma l'operazione scaccia reazioni all'interno del Partito. Le correnti di sinistra hanno ribadito con energia la richiesta di una maggiore coerenza antifascista. L'unico personaggio che ha voluto difendere pubblicamente la linea della rincorsa a destra è stato, in questa occasione, il sottosegretario on. Barbi, notabile appartenente alla corrente fanfaniana. Egli, in pieno consenso, ha sostenuto la tesi aberrante secondo la quale la DC può arginare l'insorgenza fascista solo alla condizione che essa continui a «meritare» il più aspro attacco da parte del PCI. L'anticomunismo viscerale, come si vede, può portare molto lontano. Anche alle più grottesche formazioni politiche, pur di avere ciò che invece si sta affermando nella realtà, e cioè l'unità antifascista.

Candiano Falaschi

### Una legge estende l'obbligo scolastico fino al liceo

## GLI STUDENTI DELLA COREA DEL NORD

Il secondo Paese asiatico per reddito pro-capite è all'avanguardia nel campo dell'istruzione, dopo aver superato ritardi secolari - La riforma sarà gradualmente applicata dall'anno prossimo - Il rapporto con lo sviluppo economico e sociale - Una politica per l'infanzia

Corea del Nord «terra di studenti» è il titolo di un articolo degli stessi giornali di Pyongyang, con aperta soddisfazione. Entro il 1976 l'insegnamento scolastico diverrà obbligatorio fino ai corsi di studio: prima dei 75 tutti i bambini dovranno seguire un anno di insegnamento prescolastico. In sostanza la legge approvata dall'assemblea popolare all'inizio del mese scorso rende obbligatori i dieci anni di studio. Il secondo Paese asiatico per reddito pro-capite diventa così uno dei primi paesi nel mondo per quello che riguarda l'insegnamento.

Il carattere della istruzione, nei quattro anni della scuola primaria come nei sei del liceo, è infatti prevalentemente scientifico, tanto nelle conoscenze generali e di base quanto nelle specializzazioni cui si giunge prima dell'insegnamento universitario. Questo indirizzo consente alle industrie di assorbire, senza eccessivo bisogno di ulteriori specializzazioni, i diplomati e di utilizzarne immesse le capacità.

Il valore della legge — che è accompagnata da altri provvedimenti riguardanti il miglioramento del livello dell'insegnamento, lo sviluppo dei suoi contenuti ed il perfezionamento delle strutture necessarie per realizzarli — è tanto maggiore se si considera lo sforzo che ha compiuto l'ordinamento scolastico nord coreano di raggiungere questo grado di sviluppo, in un cammino parallelo alle tappe che hanno caratterizzato la ricostruzione e il decollo economico del Paese.

L'obbligatorietà dell'insegnamento primario è in vigore da soli diciassette anni; questo significa che, se non ci fosse stato un grosso sforzo di alfabetizzazione fra le persone adulte, la generazione che oggi ha ventisei anni sarebbe stata la prima a saper leggere e scrivere nella storia coreana. Ma è stata in ogni modo la prima ad averlo potuto apprendere regolarmente. Da sette anni è in vigore l'obbligo all'insegnamento tecnico novennale, legato però alle esigenze del lavoro produttivo, concepito soprattutto come una specializzazione in funzione del miglioramento della attività manodopera.

Il nuovo ordinamento scolastico, alla cui base restano le discipline tecniche e scientifiche, segna quindi un ulteriore passo in avanti allo scopo di rendere le nuove generazioni come si legge nel testo della legge «una riserva sicura per la costruzione del socialismo». La formazione in massa di quadri tecnici ed operai economici è uno degli obiettivi di ulteriore sviluppo della Repubblica popolare democratica di Corea, tanto nella crescita quantitativa e qualitativa dell'industria, quanto nelle trasformazioni e nella modernizzazione tecnologica dell'attività nell'agricoltura. Questo nel momento in cui il Paese — a ventisei anni dalla fine della guerra con cui gli americani cercarono di soggiogare l'intera penisola, distruggendola quasi completamente — si prepara a nuovi rapporti internazionali, politici e commerciali, che costituiranno una verifica della vitalità dello sviluppo nord-coreano.

L'altro provvedimento previsto dalla legge, cioè l'insegnamento pre-scolastico obbligatorio per tutti i bambini di cinque anni d'età compiuti, ha un valore non meno importante. Esso modifica in larga misura l'assistenza all'infanzia, già ampiamente sviluppata soprattutto nelle città e nei centri industriali, conferendole un carattere di organicità. Sostanzialmente il suo scopo è quello di preparare il bimbo alla vita scolastica; ma non appare secondario l'intento di avviare una politica generalizzata di assistenza, che potrà in seguito diventare di maggiore durata, per agevolare la vita delle famiglie.

Si tratta anche di un inizio di saldatura fra i giardini di infanzia e la scuola elementare per quello che riguarda l'assistenza da parte dello Stato degli oneri economici da cui sono completamente sgravati i genitori. Anche questo provvedimento avrà una applicazione graduale, nella stessa forma dell'altro, ma più rapida data la maggiore facilità nella formazione del numero necessario di insegnanti.

Renzo Foa

SUL NUMERO 11 DI

## NUOVASOCIETA'

«SPECIALE» dedicato ad un tema che scotta

### L'UTILIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

- Alcune proposte di modifica dell'orario di lavoro.
- Opinioni delle fabbriche: Olivetti (Ivrea), Fiat nord (Torino), Michelin (Alessandria), Fiat Mirafiori, Cimat (Torino), Italsider (Novi Ligure).
- Interventi di Donat Cattin (DC), Puppo (FIOM), Cuttica (FIAT), Gussone (PCI), Pugno-Bertinotti (CGIL).

NUOVASOCIETA' - Quindicinale regionale di politica, cultura e attualità. Esce il 1° e il 15 di ogni mese. Una copia lire 200. Abbonamento annuale lire 4.000. Versamenti c/c n. 2/33669. Per le copie arretrate scrivere in Corso Valdocco, 4/A - Torino.



IL CONSIGLIERE MISSINO DI PADOVA DI NUOVO CONVOCATO DAL MAGISTRATO

# FACHINI NON S'E' PRESENTATO DAL GIUDICE Ha paura delle contestazioni di D'Ambrosio?

Il suo difensore afferma che sarà a Milano lunedì o martedì - Accenni dello stesso ai traffici di un petroliere - Sono già quattro (Pozzan, Balzarini, Toniolo e Giannettini) i personaggi implicati nella strage di Piazza Fontana di cui non si hanno più notizie - Nel pacco segnato «rifiuti» è stata trovata la serratura della cassetta dell'attentato

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. È sparito o non è sparito il consigliere comunale missino di Padova Massimiliano Fachini, amico intimo di Freda, indiziato dal giudice D'Ambrosio il 6 luglio dell'anno scorso per il reato di omicidio volontario (assieme a Freda) in riferimento alla misteriosa morte del portinale Alberto Muraro? Per ora non è possibile dare una risposta a tale domanda, quel che si sa è che mercoledì mattina il Fachini era stato convocato a Milano dal giudice istruttore: si è presentato, invece, il solo difensore, avv. Andrea Vassallo.

sio, bene; altrimenti vorrà dire che anche lui, dopo Pozzan, Balzarini, Toniolo, Giannettini, ha tagliato la corda. Se lo ha fatto non è certo per l'avviso di procedimento in ordine alla morte del Muraro; l'avrebbe fatto prima, avendo ricevuto la comunicazione undici mesi fa. Se è scappato, la sua fuga deve essere messa in relazione ai nuovi accertamenti dei magistrati milanesi. Come si sa, recentemente D'Ambrosio e il sostituto procuratore Alessandrini hanno sequestrato nella sua abitazione padovana una chiavetta dello stesso tipo e degli stessi anni di fabbricazione di quelle impiegate per le cassette «Jewel»; le cassette che racchiudevano gli ordini per gli attentati del 12 dicembre 1969.

Parallela a questa scoperta D'Ambrosio ne fece un'altra, grazie alla sua pignoleria: osservando per l'ennesima volta il pacco del reato, si accorse che vi era venuta attaccata da una busta sulla quale c'era scritto: «Rifiuti». Che cosa diavolo voleva dire quella scritta? Possibile che gli inquirenti si fossero addattati preoccupati di raccogliere nella sede del-

la Banca dell'agricoltura anche la spazzatura? I «rifiuti» si riferivano, infatti, a cose rinvenute nella sede di piazza Fontana. Lì, per il non aprir la busta, ma poi ci ripensò, ipotizzando si trattasse di un errore. E le cose stavano proprio così. Non «rifiuti» si doveva leggere, ma «reparti». La lunga catena degli episodi sconcertanti che si riferiscono alla vicenda della strage, come si vede, non ha mai fine. Aperta la busta, in presenza dei difensori di Freda e di Ventura, saltò fuori, fra le altre cose, un frammento della famosa cassetta: per l'appunto, proprio la parte che conteneva la serratura. Così il giudice ha potuto disporre una perizia per stabilire se la chiavetta sequestrata da Israele in Italia, la sua appartenente anche Vav. Giancarlo Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura. Dopo un colloquio con il dott. D'Ambrosio, il legale annunziò che verso il 10 giugno ci sarà un nuovo interrogatorio del suo assistito, ha rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni, in riferimento, soprattutto, al rapporto fra Ventura e Giannettini, il personaggio nuovo entrato in scena recentemente, e ai documenti sequestrati nel gennaio del 1972 in una cassetta di sicurezza a Montebelluna.

Esplode (fuga di gas) un palazzo: 7 morti



PERPIGNAN (Francia) - Sette persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite per una violenta esplosione avvenuta ieri, che ha distrutto gli ultimi due piani di un palazzo della cittadina transalpina. La sciarpa sembra sia stata causata da una fuga di gas. La deflagrazione è stata talmente violenta da far lateral-

mente saltare in aria quattro appartamenti. Tra le vittime vi sono un notaio e un medico. Le vittime sono state portate in un ospedale di Perpignan. La sciarpa sembra sia stata causata da una fuga di gas. La deflagrazione è stata talmente violenta da far lateral-

vute proporzioni - quella avvenuta qualche tempo fa in un palazzo di Parigi e alla quale seguirono stratte polemiche sulle cause. E' stata aperta un'inchiesta per accertare in che modo possa essere avvenuta la fuga di gas e quindi la terribile esplosione. NELLA FOTO: Il palazzo dove sono morte le sette persone.

Una interessante sentenza della pretura di Roma ha riportato d'attualità un problema che in realtà travaglia da tempo un ente pubblico, l'Unione italiana Ciechi, l'Unione Italiana Ciechi.

## Illegali i tre trasferimenti decisi dalla Unione ciechi

Avvano colpito dipendenti aderenti al sindacato CGIL - Un ente in crisi da rinnovare

La sentenza ha sancito, in base allo statuto dei lavoratori, la illegittimità dei trasferimenti di tre dipendenti dell'Unione dalla sede centrale a quelle periferiche di L'Aquila, Campobasso e Catanzaro. A questo punto, la sentenza ha un valore giuridico che interessa tutta la vasta categoria di lavoratori dipendenti di enti pubblici non economici ogni volta che la materia regolata dallo statuto, non sia già regolata da leggi speciali. Ma, nel caso specifico, la sentenza mette in luce una vicenda particolare, indicativa della crisi che travaglia non solo l'Unione Ciechi ma quanti altri enti o associazioni assistenziali che sono circa 64 mila in Italia) che vivono nel crepuscolo stato di decrepite strutture «beneficenti» legate al sottogoverno governativo.

Perché il trasferimento dei tre dipendenti, uno dei quali «non vedente», fu deciso soprattutto come atto di ripicca contro una battaglia di rinnovamento che all'interno dell'ente non può più a lungo essere procrastinata. 70 mila si calcola siano in Italia i ciechi e muniti della vista al punto da dover essere considerati veri e propri «non vedenti». L'Unione Italiana Ciechi nacque nel 1908 e da allora ha conosciuto un'evoluzione unitaria dei problemi di una categoria così vasta (comprende i ciechi civili come i ciechi di guerra, con un divario che è clinico fra i più notevoli). Come ente assistenziale è soggetto direttamente al controllo del Consiglio di ministri, il che ha fatto sì che le competenze vengano divise poi in vari ministeri per non parlare degli interventi a livello regionale e comunale. Tutto un sistema, come si sa, è stata per anni la parola d'ordine di questa come di altre associazioni di lavoro che si sono avvalsi della politica di identificazione in una evidente acquisizione nei confronti della politica assistenziale governativa. Sicché quando all'interno dell'Unione Ciechi si sono manifestate quelle voci che rivendicano una politica di rinnovamento reale dell'associazione e soprattutto, il trasferimento del centro di gestione pubblica alle Regioni, le proposte di discussione sono state subito bollate dalla direzione come un sintomo contro la politica di identificazione. Le misure repressive, nei confronti degli appartenenti al sindacato aderente alla CGIL, sono state all'ordine del giorno di una commissione, e infine, i trasferimenti di forza.

Primo interrogatorio di Berlioli da parte del giudice istruttore

## Le lacune e contraddizioni contestate all'attentatore

L'autore della strage davanti alla questura milanese continuerebbe a sostenere posizioni in netto contrasto con gli elementi obiettivi raccolti dagli inquirenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. Questa mattina il giudice istruttore Antonio Lombardi ha avuto il suo primo «colloquio» con Giancarlo Berlioli, l'autore della strage compiuta davanti alla questura di Milano. Questo primo interrogatorio è servito innanzitutto al magistrato per contestare formalmente al Berlioli il mandato di cattura, oltre che per il reato di strage, anche per introduzione, detenzione e porto di ordigni da guerra, falsa attestazione di proprie generalità, ricettazione e falsificazione di un passaporto.

Ma altri motivi devono aver spinto il magistrato a interrogare il Berlioli: nei giorni scorsi sono giunti i rapporti dalla Francia in base ai quali non solo il Berlioli, ma anche che avrebbe commesso «conversazioni» contenenti elementi utili ed interessanti al fine di stabilire il «retroterra» del criminale attentato e di gettare luce su gli eventuali complici. E' abbastanza logico ritenere che il magistrato abbia voluto contestare al Berlioli gli elementi nuovi emersi dai rapporti della polizia francese per riuscire a riempire tutti i «vuoti» che gli inquirenti hanno volutamente lasciato nei suoi movimenti a Marsiglia.

Del resto il giudice ha mostrato la stessa preoccupazione nei confronti dei movimenti milanesi dell'attentatore. Anche qui molti punti oscuri, molti «vuoti» nei movimenti del Berlioli, sia per quanto riguarda la sera precedente che la stessa mattina dell'attentato. Obiettivo del giudice è perciò di accertare i punti fermi e precisi circa l'attività di Berlioli.

Le indagini sul caso di «eutanasia» a Catania

## Un atroce dubbio: ha ucciso il padre che poteva curare?

L'autopsia stabilirà la vera natura del male che affliggeva l'uomo: sarebbe stata un'ulcera

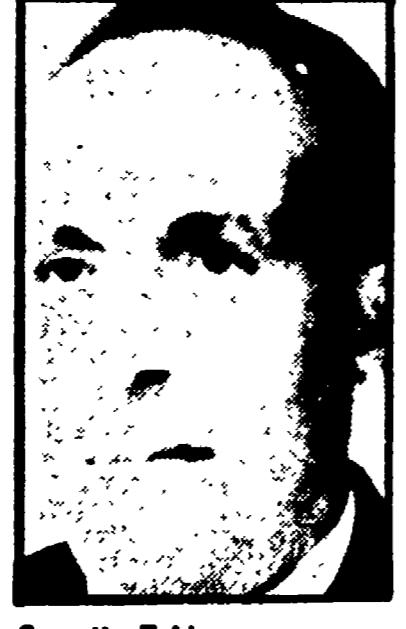
Dalla nostra redazione

CATANIA, 1. Per Marina Fabiano, la studentessa «modello» di Catania che ha ucciso il padre «perché soffriva troppo», è ora il momento della riflessione dolorosa. Per giunta, i carabinieri non danno come ha già anticipato l'avvocato — di puntare sul tema della ragazza modello (tutti «trenta» all'università) che non ce la fa più e quindi uccide in «stato di necessità». Quello che tuttavia l'atroce episodio di Catania ripropone ancora una volta senza alcuna possibilità di mistificazione è il problema dell'assistenza in Italia, in questo caso dell'assistenza geriatrica. Marina Fabiano dice il padre che certo poteva essere curato. Questo è il dubbio che la giovane si porterà dietro per tutta la vita. Ma chi si è accorto nei giorni immediatamente prima dell'omicidio di quanto stava avvenendo nell'anonimo appartamento di via Francesco Riso?

In altri termini, Concetto Fabiano era sofferente ed era anche molto anziano. Costretto a letto, riversava sulla figlia la frustrazione derivata dalla dipendenza in tutto e per tutto. Così le lamentele e gli inviti — a quanto afferma la giovane — a farla finita. E lei lo ha ucciso anche perché questo padre «aggressivo» non poteva essere assistito da nessuno se non da lei. Gli altri erano assenti, come sempre avviene. E lei ha scelto la strada che le sembrava l'unica da imboccare.



Marina Fabiano



Concetto Fabiano

Il governo britannico impone alla Roche drastiche riduzioni di prezzo

## Colosso farmaceutico sotto accusa: costano troppo i suoi medicinali

Due noti tranquillanti dovranno essere venduti ad un prezzo dimezzato - Profitti esosi - La risposta della società: «Anche i prodotti delle altre ditte assicurano margini altissimi di guadagno» - Inchiesta anche in altri paesi europei

LONDRA, 1.

Una presa di posizione del governo britannico ingiunge drastiche riduzioni nel prezzo di due tranquillanti largamente usati dal pubblico e che sono venduti, secondo il governo Heath, a prezzo eccessivo. Vari altri governi hanno ora condotto indagini sui prezzi praticati nei rispettivi paesi, e la commissione del Mercato comune europeo ha avviato l'opportuno meccanismo per vedere se può essere giustificata un'azione legale. La società sotto accusa, il gigantesco gruppo svizzero Hoffmann-La Roche, si oppone alla decisione del governo di Londra. E' ricorso in appello presso la camera dei lord e, nel ricorrere, ha indicato un elenco di venti medicine prodotte o vendute da altre società in Gran Bretagna, da cui, assicura, vengono tratti margini di profitto più ampi che non dai tranquillanti della Roche, il Librium e il Valium.

La Roche sembra decisa nel far valere il suo punto di vista: se le sue entrate saranno ridotte, lo stesso dovrà avvenire per altre società farmaceutiche i cui guadagni — non c'è bisogno della Roche per saperlo — sono elevatissimi. Il punto essenziale della difesa da parte della società sotto accusa è la quantità di denaro che essa spende per la ricerca e lo sviluppo, ascendente, secondo quanto afferma, a circa il 15 per cento del suo giro d'affari. Ma è notorio che, almeno in Italia, le ditte farmaceutiche spendono ben meno per la ricerca.

La Roche non nega di trarre guadagno sia dal Librium che dal Valium che soltanto in Gran Bretagna vengono consumati da circa un milione di persone, ma afferma che la cosa è necessaria per compensare i forti costi, e talora anche le perdite derivanti dalla produzione di altri specialità. Non convinto, il governo britannico ha ordinato di ridurre di oltre la metà i prezzi al pubblico del Librium e dell'altro tranquillante, l'altro, per poche ore, si era sperato che questa tragica vicenda potesse concludersi rapidamente.

BERGAMO, 1. Nuovamente silenzio da parte dei rapitori di Mirko Panatoni. Dopo l'ottimismo, quasi euforia, di ieri e dell'altro ieri, dopo che era stato stabilito un contatto diretto fra la famiglia e la banda (perché di altro non può trattarsi) di cui attualmente ha nelle mani la vita del bimbo rapito, è nuovamente subentrato oggi un clima di tensione e di attesa forse ancor più angosciante di quella delle giornate precedenti proprio perché, pur troppo, per poche ore, si era sperato che questa tragica vicenda potesse concludersi rapidamente.

Due ore al buio

## Fanno saltare l'impianto d'illuminazione dello stadio

REGGIO EMILIA, 1. E' stata una protesta contro il caro-petrolio allo stadio. Così la polizia spiega l'improvvisa mancanza di luce durante la partita in netta tra Reggina e Inter. Sarebbero stati tre giovani a far saltare la corrente elettrica con un sistema abbastanza complicato. Comunque ci sono riusciti e la partita è stata sospesa e poi rinviata visto che ci sono occorse due ore per riparare il guasto. I tre giovani, che sono ancora sconosciuti, avrebbero anche tentato alcuni volantini fuggendo. Il testo — e da qui, secondo la polizia, il motivo della protesta — è il seguente: «Un giorno di stipendio per assistere ad una partita di pallone».

Continua l'angoscia

## Ancora silenzio dei rapitori di Mirko

PARIGI, 1. Ennesimo colpo di scena nell'ambito del «caso Dewevre»: Jean-Pierre F., il diciassettenne di Bruy-en-Artois, accusato di avere strangolato Brigitte e di aver quindi infierito con un'accetta sul suo cadavere denunciato, ha oggi ritrattato dinanzi al giudice istruttore Sabeyrolles durante l'interrogatorio che doveva precedere la ricostruzione del delitto. Dell'omicidio era stato accusato il notaio Pierre Leroy. Dopo la confessione del ragazzo un giudice era finito sotto inchiesta.

Il caso Leroy

## Ritratta il ragazzo: «non ho ucciso Brigitte»

Una battaglia vinta non significa la fine della lotta: è il simbolo che i tempi sono maturi per discutere la situazione di crisi in cui l'associazione si trova, per rivendicare l'autonomia del momento associativo e sindacale rispetto alla gestione ordinaria, la partecipazione di una commissione, e infine, i trasferimenti di forza.

Girard-Perregaux «Quartz»:

## ecco l'«ora della verità»

Eccezionale il risultato conseguito dai famosi orologi alle prove cronometriche, statiche e dinamiche, condotte dall'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel: Girard-Perregaux «Quartz» ai primi quattro posti

Ogni anno l'Osservatorio Astronomico e Cronometrico di Neuchâtel conduce delle prove cronometriche per la categoria degli orologi da polso. L'ultimo concorso ha dato un risultato che non poteva essere: su cinque lotti, di 16 pezzi ognuno, di Girard-Perregaux «Quartz», prevalsero a caso dai delegati dell'Osservatorio, ben quattro su cinque classificati in maniera eccellente, occupando i primi quattro posti. Il risultato fa sensazione, se si considera che gli orologi vengono sottoposti a prove durissime e di lunga durata. E' la prima volta che orologi al quarzo, da polso, subiscono con tale successo gli esami delle prove cronometriche dell'Osservatorio: 38 giorni di test statici e dinamici (urto, magnetismo, temperatura). E si tratta di prove che certo non hanno alcuna comparsa per i poveri orologi, i quali ed è altrettanto preciso di quello più prestigioso. Le ragioni della grande qualità dei Girard-Perregaux «Quartz» e del loro prezzo tanto allestito sono nella particolare struttura della Casa svizzera, vera maestra nel campo della ricerca e sempre all'avanguardia nel trovare e nello sfruttare le più valide soluzioni offerte dall'alta tecnologia dei nostri tempi. E, quando si parla di precisione nel «Quartz» Girard-Perregaux, si parla di centesimi di secondo! Si può dunque dire che l'ora del Girard-Perregaux «Quartz» è l'«ora della verità», perché qui non si tratta di parole ma di dati di fatto, comprovati e sottoscritti dalla serietà dell'Osservatorio Astronomico e Cronometrico di Neuchâtel, una garanzia di affidabilità come i molti possessori di questo orologio avranno senz'altro avuto modo di constatare.

Verso lo sciopero e la manifestazione del 5 giugno

Lo scandalo della truffa sui contributi INPS si allarga a macchia d'olio

# Waste adesioni alla giornata di lotta per la libertà d'informazione

Nuovo sciopero ieri al «Messaggero» di Roma. Oggi non escono i giornali della catena Montedison: una grande questione democratica di dimensione nazionale che impegna direttamente il movimento operaio - Venduto «ABC»

Continuano a pervenire numerose le adesioni alla giornata di lotta per la libertà d'informazione. La Federazione unitaria dei lavoratori (CGIL-CISL-UIL), dalla FNMI (Federazione della stampa) alle varie organizzazioni sindacali interessate direttamente a questa «vertenza», di cui i recenti mutamenti intervenuti nelle proprietà del «Messaggero» di Roma e nel Secolo XIX di Genova hanno messo in luce le importanti implicazioni politiche.

Al centro della giornata di lotta di martedì 5 giugno — non usciranno i giornali, taceranno radio e televisione, resteranno chiuse le emittenti — sarà la richiesta di una riforma democratica dell'editoria e della RAI-TV. In alternativa all'attuale situazione di concentrazione delle testate giornalistiche ed all'uso di parte dell'informazione radiotelevisiva che minaccia ormai il modo stesso del principio costituzionale della libertà d'informazione.

Momento culminante della giornata sarà la manifestazione nazionale unitaria al «Metropolitano» di Roma, che si svolgerà alle ore 10.

Fra le adesioni più significative segnaliamo quelle della Conferenza regionale toscana dei quadri del CGIL, del deputato dc Luigi Granelli, dei sindacati RAI FILS, CGIL-FULS, CISL-UIL, Spettacolo e SNARET, del Consiglio della Camera di Commercio di Roma, del segretario dell'Unione romana dei PRI Lunetta e della Federazione giovanile repubblicana, della DC pontina di «Forze Nuove», dell'ARCI - UISP dell'ENARS (ACLI) e dell'ENDAS di Giovinetti, della SIPRA, dei cineasti italiani dell'AACT e dell'ANAC, del Gruppo autonomo registi collaboratori (GAL) e dei registi (ARIT), dei registi radiotelevisivi (RRTA), dei registi Luciano Visconti, Mauro Bolognini e Gillo Pontecorvo, dei sindacati dei bancari CGIL, CISL, UIL, di Italia Nostra, dei COGDAS.

Solidarietà con i lavoratori del «Messaggero» e del Secolo XIX è stata espressa anche dalla Federazione francese delle associazioni di giornalisti e dalle maestranze del «La Nazione» e del «Resto del Carlino», dalle maestranze di Roma e di Napoli. Note, dal «Lavoro» di Roma, dal «Lavoro» di Napoli, dal «Lavoro» di Bari, dal «Lavoro» di Firenze, dal «Lavoro» di Genova, dal «Lavoro» di Milano, dal «Lavoro» di Padova, dal «Lavoro» di Roma, dal «Lavoro» di Torino, dal «Lavoro» di Venezia, dal «Lavoro» di Verona, dal «Lavoro» di Vicenza, dal «Lavoro» di Bergamo, dal «Lavoro» di Brescia, dal «Lavoro» di Mantova, dal «Lavoro» di Pavia, dal «Lavoro» di Cremona, dal «Lavoro» di Lodi, dal «Lavoro» di Parma, dal «Lavoro» di Reggio Emilia, dal «Lavoro» di Modena, dal «Lavoro» di Ferrara, dal «Lavoro» di Ravenna, dal «Lavoro» di Forlì, dal «Lavoro» di Cesena, dal «Lavoro» di Bologna, dal «Lavoro» di Ancona, dal «Lavoro» di Pescara, dal «Lavoro» di Teramo, dal «Lavoro» di Ascoli Piceno, dal «Lavoro» di Macerata, dal «Lavoro» di Fermo, dal «Lavoro» di Pesaro, dal «Lavoro» di Anagni, dal «Lavoro» di Fondi, dal «Lavoro» di Terracina, dal «Lavoro» di Viterbo, dal «Lavoro» di Tivoli, dal «Lavoro» di Rieti, dal «Lavoro» di Roma.

## Gli scioperi

Per decisione del Comitato redazionale, un nuovo sciopero è stato effettuato ieri al «Messaggero» (che già non era uscito giovedì), dalle ore 20 alle ore 23.

A Firenze e a Livorno non usciranno, stamane, «La Nazione» e «Il Telegrafo», quando la catena del «Lavoro» di Montedison. Lo sciopero è stato deciso dalle assemblee dei redattori e dei Consigli di fabbrica riuniti nei rispettivi comitati di lotta. È giunta la notizia che la proprietà ha disposto, «con decisione improvvisa e unilaterale», la ristrutturazione delle edizioni delle testate periferiche di «La Nazione» e di «Il Telegrafo» e la soppressione di alcune di esse, in aperta violazione dei precedenti impegni assunti dai rappresentanti degli editori con la FNMI e con i sindacati del poligrafico durante le trattative in corso. Ai redattori ed ai lavoratori dei due quotidiani è giunta la concreta solidarietà dei segretari nazionali dei sindacati (ARCI, CGIL - CISL - UIL, che

Due anni di assurde sofferenze dopo esser stata cacciata ancora incinta di casa

# «SEGREGATA» COL FIGLIO PERCHÉ RAGAZZA MADRE

S'era rifugiata in un'abitazione fatiscente del suo paese in Abruzzo - Ha partorito da sola - Il lento cammino verso l'esaurimento fisico e psichico - Ora lei in una clinica, il piccolo denutrito in un brefotrofo

FISCARARA. I A raccontarla, è una storia allucinante e può anche sembrare inventata. Invece purtroppo è tutto vero: è vero che Lucia Colella, adesso 24 anni, è stata cacciata due anni fa di casa perché non ha voluto rivelare il nome dell'uomo che l'aveva messa incinta; è vero che ha partorito da sola, senza assistenza di nessuno; è vero che ha vissuto per questi due anni in una casa fatiscente, pericolante, che poteva crollare da un momento all'altro, citandosi di quello che capitava insieme al figlioletto. Solo in questi giorni qualcuno è intervenuto: la amministrazione comunale del paese, Caramanico Terme, il sindaco hanno preso due provvedimenti. Lucia Colella è stata ricoverata, a spese del Comune, in una clinica privata; il figlioletto, che i nonni non hanno voluto, è stato per ora sistemato in un brefotrofo. Anche Colella, adesso 24 anni, è stata cacciata da una casa di cura, offrendole un lavoro ma lei ha rifiutato. «Ha spiegato il sindaco — se adesso è diventata pazza, lo è diventata per i disagi e le umiliazioni che ha dovuto sopportare».

# Marche e libretti sequestrati nelle sedi di industrie romane

Fra queste l'OMI e l'Immobiliare Aventino - Il materiale prelevato inviato dai carabinieri alla Procura della Repubblica - Franco Gamboni, il sedicente consulente arrestato, avrebbe fatto i nomi di numerosi complici - Denunce di lavoratori e pensionati

L'inchiesta giudiziaria sulla colossale truffa ai danni dell'Inps sui contributi previdenziali e sugli assegni familiari si sta allargando a macchia d'olio. Ieri la polizia ha perquisito le sedi di tre ditte romane sequestrando documenti e marche assicurative giudicate «sospette» e ritenute dagli investigatori estremamente importanti ai fini dell'inchiesta.

In particolare gli Inquirenti si sono recati negli uffici dell'OMI (Officina Meccanica Italiana) che ha sede in via della Vasa Navale e successivamente gli investigatori si sono recati nella sede della «Immobiliare Aventino», in via Feltrina e infine negli uffici dell'«Magificio Vik», che ha sede in via Alfredo Comandini 30. Tutto il materiale sequestrato verrà ora inviato alla Procura della Repubblica.

Intanto è stato accertato che la polizia ha già denunciato alla magistratura numerose persone, incluso il complice di Franco Gamboni, falso «consulente del lavoro», e di Vittorio Tortora, impiegato dell'Inps ed ex segretario provinciale della Cisl. I primi due ad essere arrestati per la clamorosa truffa (si parla di numerosi miliardi).

Terza mattina, alla procura della Repubblica si sono presentati numerosi lavoratori e pensionati, i quali, in passato, avevano riscontrato irregolarità nei versamenti dei contributi assicurativi da parte delle loro aziende, oppure si erano visti assegnare una pensione inferiore a quella cui ritenevano di aver diritto, dopo numerosi anni di versamenti. Anche per questa circostanza, gli inquirenti continueranno, negli uffici amministrativi dell'Inps, la loro attività di inchiesta, la posizione di ogni singolo dipendente, per stabilire eventualmente l'irregolarità.

Il grave fenomeno è stato denunciato da Franco Gamboni — il falso «consulente» — aveva svolto, fino al 1970, attività di informatore commerciale. Il suo lavoro consisteva nell'organizzare per conto di banche sulla posizione economica delle ditte che chiedevano prestiti. In seguito il Gamboni si è occupato di attività per agenzie investigative, occupandosi anche di assicurazioni. Sette od otto mesi fa, infine, l'imputato aveva avviato una piccola industria per la lavorazione di materiale plastico: questa attività — secondo quanto ha dichiarato il suo avvocato difensore — l'avrebbe svolta per conto della contessa Maria Di Martino, titolare della ditta «Plasten».

Riguardo alla posizione del suo assistito, l'avvocato Trovati ha riferito che il suo cliente vuol far ricadere sui Gamboni «la responsabilità che sono di altri». «Non si possono ora scegliere loro», ha detto, «lo sviluppo del legale nella sua dichiarazione, riferendosi anche al Tortora — come capi esecutori di una serie di truffe che sono state compiute ai danni dell'INPS fin dal giorno della sua costituzione».

In relazione alla truffa ai danni dell'Inps sono da registrare, infine, due comunicati stampa emessi, rispettivamente dal comitato provinciale dell'Istituto di Roma e dal comitato provinciale di Roma dell'Inps. Nel primo di questi comunicati si afferma di affidare nell'opera della magistratura e ai tribunali di Roma, la gestione della sede del comitato provinciale di Roma dell'Inps. Nel secondo comunicato si chiede di avviare una riforma della sede del comitato provinciale di Roma dell'Inps, che ha reso possibile, fra l'altro, la sua classificazione in diversi modi di produrre al di fuori della organizzazione del lavoro nelle aziende. Si tratta



## NEL LUNGO PONTE LA NOTTE PIU' CORTA

Questa notte, orologi un'ora avanti. A mezzanotte scatta l'ora legale. Domani mattina avremo tutti dormito un'ora in meno, che recupereremo a settembre quando si tornerà all'ora tradizionale. Quest'anno l'ora legale arriva a cavallo di un lungo ponte, che è iniziato giovedì scorso per i più fortunati e che significherà per tutti gli altri due giorni di riposo: oggi, festa della Repubblica, e domani, domenica. L'orologio è già stato modificato e si prevede diventerà intensissimo nella prima ora di oggi. I risultati spiacevoli sono stati sinora quelli di sempre: le code sulle strade e sulle autostrade, le ore per percorrere pochi chilometri di strada e gli incidenti alcuni dei quali gravissimi. Sulla tangenziale Ovest di Milano, una roulotte si è staccata dall'auto di un turista ed è balzata nella corsia opposta dopo avere urtato in pieno una macchina. In pochi minuti altre auto sono finite sull'improvviso ostacolo. Il bilancio della tragedia è di tre morti e almeno cinque feriti. Nella foto: turisti prendono il sole sulla scalinata di Trinità dei Monti

## Il grave fenomeno non esiste solo nelle zone sottosviluppate

# LA PIAGA DEL LAVORO A DOMICILIO ANCHE NELLA INDUSTRIALE MILANO

«Doppio lavoro» per integrare i bassi salari - Trasferite nelle abitazioni dei lavoratori anche operazioni già svolte in fabbrica - Disciplinare il settore per salvaguardare i diritti dei prestatori d'opera - Indispensabile una politica di sostegno della impresa minore

Il lavoro a domicilio è certamente uno dei fenomeni più complessi e contraddittori della nostra organizzazione produttiva e sociale; un fatto, come abbiamo già rilevato, che a volte rispecchia situazioni di sottosviluppo, ma che è presente, e in modo rilevante, anche nelle aree industrialmente ed economicamente più avanzate del Paese e come ricerca, quindi, del minimo di sussistenza (pensiamo, in particolare, alle donne che confezionano capi d'abbigliamento o parti di essi per conto degli industriali dell'Arco e del preapprensivo).

Il lavoro a domicilio è certamente uno dei fenomeni più complessi e contraddittori della nostra organizzazione produttiva e sociale; un fatto, come abbiamo già rilevato, che a volte rispecchia situazioni di sottosviluppo, ma che è presente, e in modo rilevante, anche nelle aree industrialmente ed economicamente più avanzate del Paese e come ricerca, quindi, del minimo di sussistenza (pensiamo, in particolare, alle donne che confezionano capi d'abbigliamento o parti di essi per conto degli industriali dell'Arco e del preapprensivo).

Il lavoro a domicilio è certamente uno dei fenomeni più complessi e contraddittori della nostra organizzazione produttiva e sociale; un fatto, come abbiamo già rilevato, che a volte rispecchia situazioni di sottosviluppo, ma che è presente, e in modo rilevante, anche nelle aree industrialmente ed economicamente più avanzate del Paese e come ricerca, quindi, del minimo di sussistenza (pensiamo, in particolare, alle donne che confezionano capi d'abbigliamento o parti di essi per conto degli industriali dell'Arco e del preapprensivo).

Il lavoro a domicilio è certamente uno dei fenomeni più complessi e contraddittori della nostra organizzazione produttiva e sociale; un fatto, come abbiamo già rilevato, che a volte rispecchia situazioni di sottosviluppo, ma che è presente, e in modo rilevante, anche nelle aree industrialmente ed economicamente più avanzate del Paese e come ricerca, quindi, del minimo di sussistenza (pensiamo, in particolare, alle donne che confezionano capi d'abbigliamento o parti di essi per conto degli industriali dell'Arco e del preapprensivo).

## Doppio lavoro

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

## Doppio lavoro

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

Nel caso del «doppio lavoro» si tratta, invece, chiaramente di prestazioni straordinarie retribuite in modo assai inferiore allo stesso lavoro ordinario in fabbrica. Esistono, inoltre, situazioni in cui il lavoro a domicilio esige prevalentemente dalle casalinghe, rappresenta una integrazione del salario dei mariti o dei figli.

# posta pensioni

## La restituzione al Fondo

Da 6 mesi mi è stata tolta la pensione di invalidità in virtù dell'articolo 3 della legge del 29/12/70, così che questa che è stata riconosciuta arbitrariamente e illegale dai rappresentanti dei lavoratori. Ma quello che è peggio è che sono stato oltre a sospendermi la pensione devo anche rimborsare i 9 anni che ho percepito e che mi stanno a togliendo il pensionamento. E' mai possibile che il governo debba approvare delle leggi che portano alla rovina il cittadino? Sono rivolto al Presidente della Repubblica, a ministri ed a senatori ma senza alcun risultato. Puntieri a Milano CESARE BIANCHI Livorno

La legge del 25-11-1971 n. 1079 da art. 3 stabilisce che a richiesta dell'iscritto o del lavoratore cessato dal servizio con diritto a pensione l'iscritto o il lavoratore successivamente al 31 dicembre 1968, possono essere considerati utili per il conseguimento del diritto alla pensione il periodo della misura della pensione del Fondo stesso alcuni periodi tra cui quelli di contribuzione obbligatoria che hanno avuto luogo nel periodo di inabilità a carico della assicurazione stessa, come nel tuo caso. Il riconoscimento di tali periodi, precisa lo stesso art. 3, comporta: a) il trasferimento dell'assicurazione generale obbligatoria al Fondo dei contributi base ed integrativi relativi ai detti periodi; b) il recupero da parte del fondo delle ridotte di contributo dell'iscritto o del lavoratore che ha percepito nell'assicurazione generale obbligatoria; c) la restituzione al Fondo, da parte dell'iscritto o del lavoratore, dell'importo della indennità «a tantum» ai sensi degli art. 27 o 30 della legge del 31-8-1958 n. 293, oppure degli art. 12 o 15 della citata legge n. 1079.

Evidente che se tu, a tuo tempo, non avessi fatto domanda, l'INPS non ti avrebbe operato sul tuo stipendio e le ritenute di cui sopra. Né, d'altra parte, potresti averci mai stato mai convalidato in quanto questo attuale sacrificio ti comporterà l'addebitamento alla liquidazione del tuo diritto al Fondo del 20 per cento di gran lunga superiore a quello da te percepito a carico della assicurazione generale obbligatoria.

## La pratica liquidata

Il 2 ottobre 1970 ho presentato domanda di ricostituzione della mia pensione di vecchiaia versata per 4 anni di marce. Nell'aprile 1972 fui invitato ad esibire l'originale del mio brevetto di paroli, in oltre che al centro dell'INPS di Roma mi dissi che tutto era in ordine e che la mia pratica sarebbe stata messa in lavorazione. Dopo circa un anno, dopo circa un anno, mi hanno, invece, riferito che devo avere ancora pazienza in quanto la pratica aveva circa 72 anni, devo forse morire prima di sapere qualcosa? Come mai le pensioni al burocrati ed ai generali che si ritirano con 100 alle 900 mila lire al mese si concedono subito?

## I compensi

Sempre nel Milanese, i compensi percepiti dai lavoratori a domicilio erano, allora, simili a quello degli operai. Le retribuzioni minime contrattuali in atto nelle aziende. Il 75 per cento degli stessi prestatori d'opera non era coperto, inoltre, dai contributi per la pensione e l'85 per cento non era assicurato contro gli infortuni.

Così stando le cose — senza considerare l'ulteriore sfruttamento degli operai occupati nelle aziende. Dobbiamo aggiungere che quella dei bassi salari non è l'unica differenza fra chi lavora in casa e chi lavora negli stabilimenti. I lavoratori a domicilio, infatti, nella generalità dei casi non percepiscono nessuna indennità accessoria, non potranno godere del salario differito (pensione) e, oltre tutto, devono pagare molto spesso dalle 10 alle 20 mila lire al mese per ammortizzare le macchine con cui attuano il proprio lavoro. Il 90 per cento delle lavoratrici a domicilio intervistate a Nonantola nel '71 (citiamo sempre un documento della Regione Lombardia) imputano, quanto a salario, proprietà per un costo di 582 mila lire al pezzo che, a rigore e per giustizia, avrebbe dovuto essere pagato dai datori di lavoro.

tutto questo si deve aggiungere il fatto che gli addetti a questa specie di attività produttiva non possono usufruire, molto spesso, di una qualsiasi forma di assistenza sanitaria e previdenziale. D'altronde, che questo modo di produrre stia accentrando i suoi caratteri di sistema stabile, con conseguente facilità prevedibili sul piano del progresso tecnologico e dello sviluppo industriale e sociale, è dimostrato dal fatto che il lavoro a domicilio e il «doppio lavoro» costituiscono una piaga assai diffusa anche in Lombardia e nella stessa industrialissima Milano.

Secondo il già citato documento della Regione lombarda, in provincia di Milano i lavoratori a domicilio (77 per cento donne) erano, due anni or sono, circa 135 mila — ma le stime del sindacato danno una cifra di oltre 200 mila — ai quali si dovevano aggiungere almeno altri 20 mila artigiani impro-

## Il calcolo su 260 settimane

Sono un operaio metalmeccanico ed in luglio compio 60 anni. Dal 1950 ad oggi ho versato 260 contributi. In più ho 11 mesi di malattia, 28 mesi di servizio militare, 12 mesi di disoccupazione, 30 mesi di lavoro in Svizzera e 11 mesi di renitenza alla chiamata alle armi. La mia retribuzione lorda media annua degli ultimi 5 anni è di L. 2.240.000. Quanto mi aspetta di pensione? Per la determinazione della retribuzione annua pensionabile si suddivisione le

Per procedere alla determinazione della tua pensione occorre conoscere gli esatti periodi di contribuzione effettiva o figurata in anni e mesi accreditati in tuo favore durante la tua vita lavorativa. Il periodo di contribuzione da prendere a base per il calcolo della pensione è costituito dalle ultime 260 settimane di contribuzione effettiva o figurata di decorrenza della pensione. Per la determinazione della retribuzione annua pensionabile si suddivisione le

A cura di F. VITENI

# mondo visione

## Radio aumento

L'ascolto dei programmi radiotelevisivi durante il primo trimestre del 1973 è aumentato complessivamente quasi del dieci per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale aumento — secondo i dati recentemente forniti dal «servizio opinioni» della Rai-Tv — deriva in una certa misura dall'ascolto più prolungato per cento per cento riguarda il secondo programma. In sostanza, tale incremento riguarda soprattutto due trasmissioni: *Voi ed io* (ascoltata da ben 700.000 utenti in più dello scorso anno) e *Chiamate Roma 3131* che, con la nuova collocazione pomeridiana, ha notevolmente accresciuto (un milione di utenti in più) la sua già tosta schiera di ascoltatori. Gli indicatori delle altre trasmissioni invece, presentano programmi che vanno in onda dalle 7 alle 9.

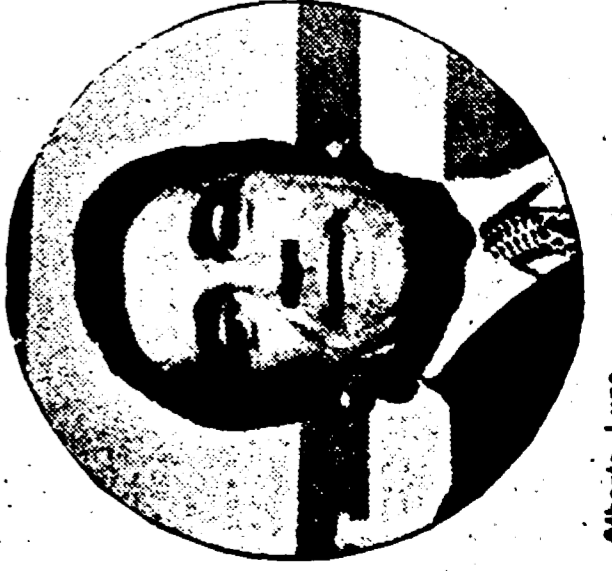
Non si conoscono i dati relativi al terzo programma il quale, nonostante venga considerato «secondario», ha il merito di offrire programmi culturali e musicali dei quali sono del tutto sprovvisti i principali due programmi. Interessando dunque un pubblico senza dubbio molto più selezionato ma certo meno distratto.

### Dall'Italia

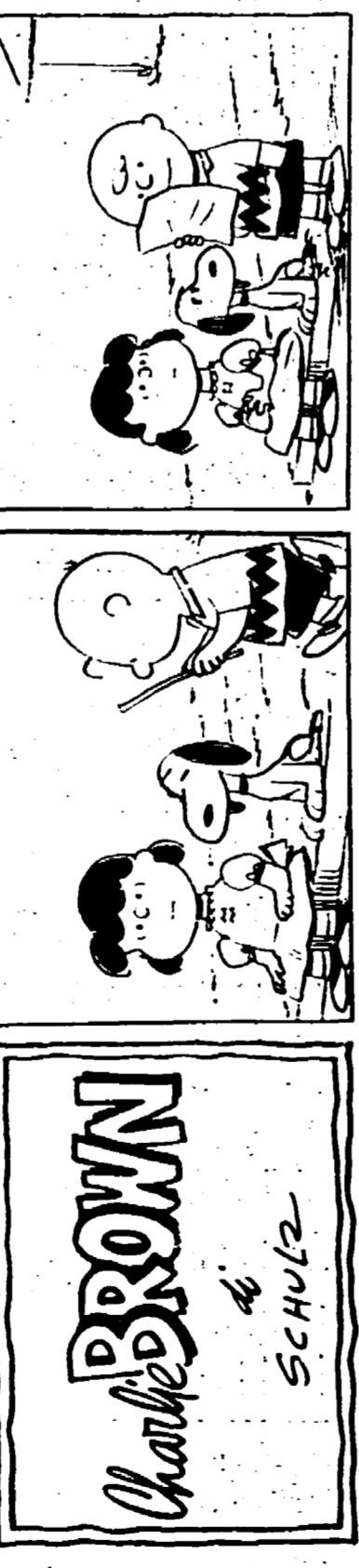
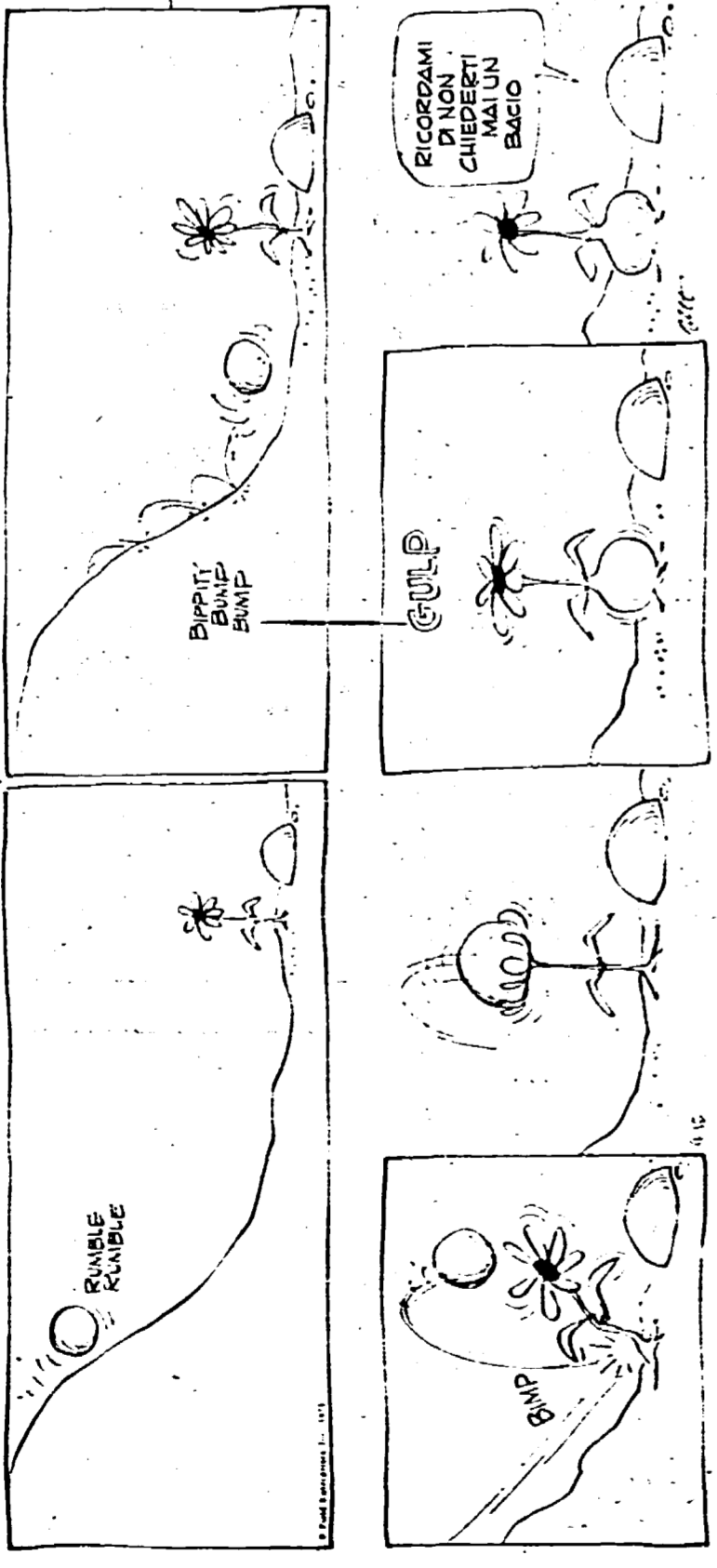
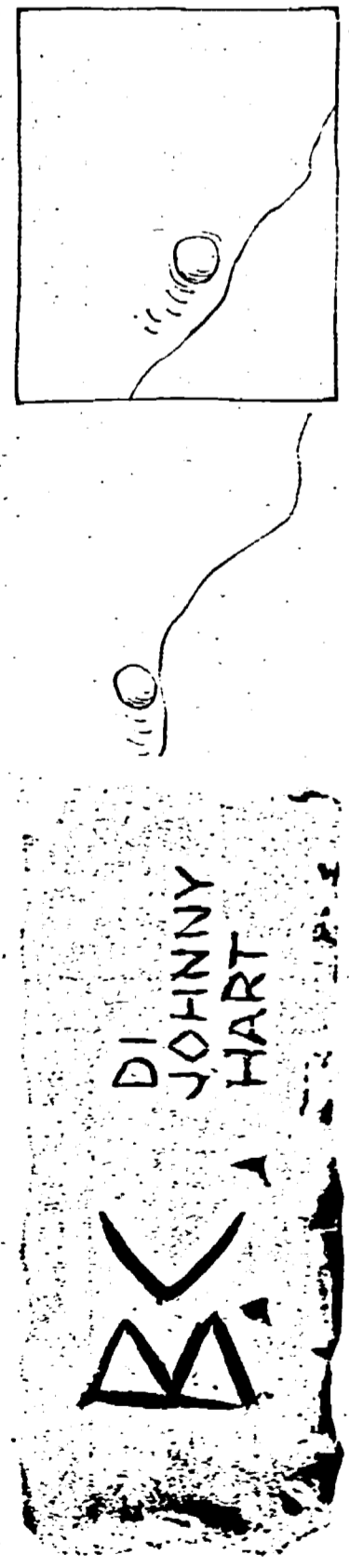
**Alberto Lupu e «Le brune»** — Alberto Lupu torna in Rai come attore dopo una lunga assenza. Sarà protagonista di *Gli uomini preferiscono le brune*, una commedia di Robert Lamoureux nella quale egli veste i panni di un Dan Cernuschi. Regista degli *Uomini preferiscono le brune* — attualmente in corso di lavorazione a Napoli — è Massimo Franciosa, mentre il copione è stata firmata da Luciano Battaglia e Giuseppe Mani. Intanto le riprese di *Senza rete* — Dopo 800 copioni che parteciparono all'edizione del 1973 dello *show televisivo Senza rete*, che andrà in onda da luglio fino a metà settembre. Aldo Chiffredi presenterà lo spettacolo di *Senza rete* in un'aula di qualità di vedette, anche Giorgio Ghislini e Amalia Rodriguez.

### Dall'estero

**I tedeschi preferiscono la politica** — Fra le trasmissioni televisive, i tedeschi occidentali preferiscono quelle di attualità politica. In un sondaggio effettuato dal ministero di Monaco, l'*«Infratest»*, suscitando stupore persino tra gli stessi realizzatori di programmi a sfondo politico. Il sorprendente risultato è stato però inaspettato: gli *«Infratest»* ha dichiarato di antiporre le trasmissioni di carattere politico a tutte le altre: ai programmi di varietà e boccato solo il quarto posto nell'ordine di gradimento, dopo i drammi seriali e i film.



Alberto Lupu



# settimanana radio tv

**I giochi senza frontiere (ma con censura)** sabato 2 - venerdì 8 giugno



**Dopo il Nero Wolfe**  
**Ritorno di Tino Buazzelli**

Dopo una assenza relativamente lunga e dopo aver salutato i telespettatori del pannello di Tino Buazzelli come un personaggio di *La bottega del caffè*, la commedia scritta da Carlo Goldoni nel 1750. Diretta dal regista Edmo Fenoglio, la commedia sarà curata in un'edizione che sarà presentata negli studi di Torino.

Tino Buazzelli ha ormai una lunga tradizione televisiva: è anzi uno dei primi nomi importanti del teatro che hanno affrontato il video. Il suo debutto, infatti, avvenne dieci anni fa nel *Me lo immaginavo* di Molière. In seguito ha interpretato numerose commedie e sceneggiati, fra cui *va ricordato Il circolo Pickwick* di Dickens, diretto da Ugo Gregorini.

NELLA FOTO: Tino Buazzelli.

## Per i prossimi giorni un «ammendamento» che salva solo «Carosello»

# Publicità: cambiano le sigle

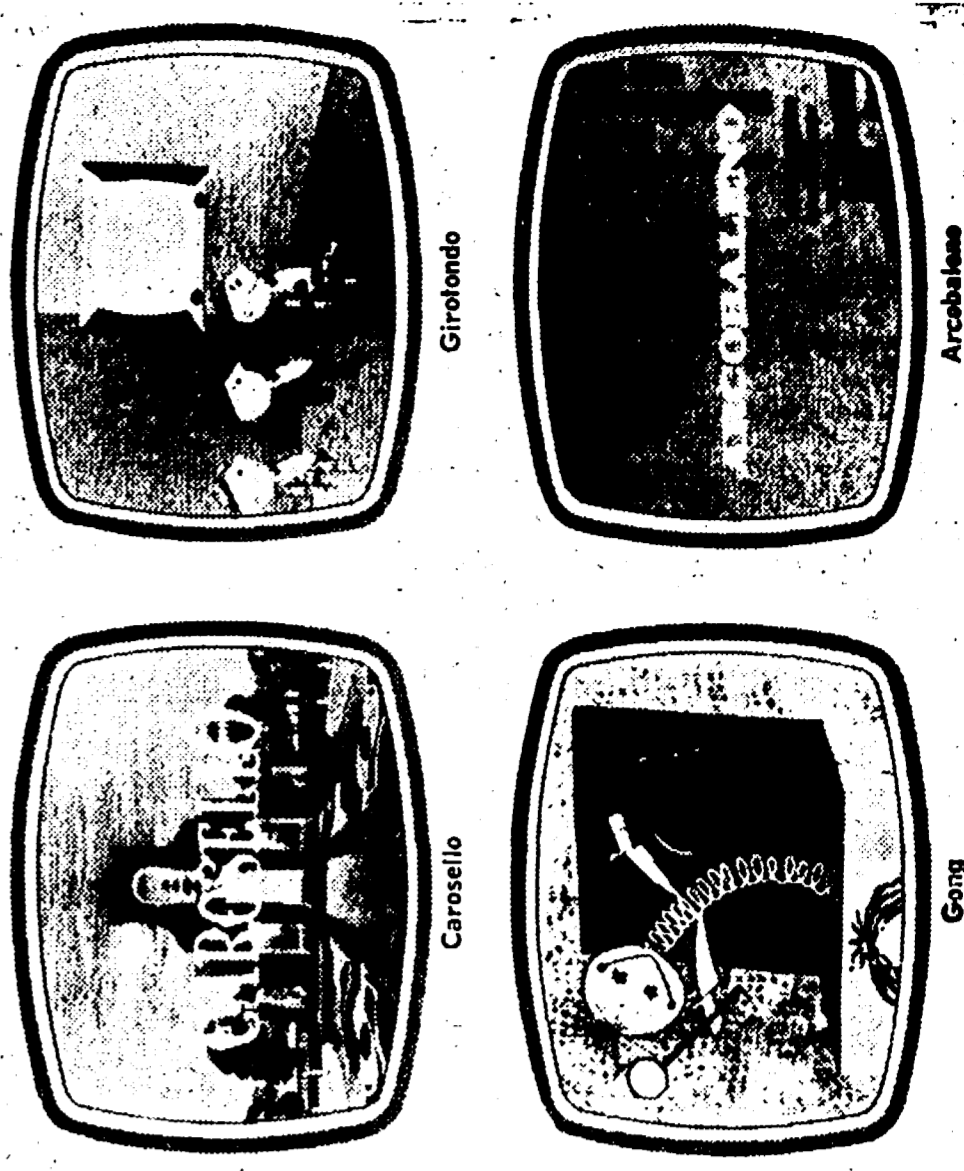
La pubblicità televisiva vestirà fra breve panni nuovi, destinati tuttavia a coprire antichi contenuti. Mentre si giura che nulla di nuovo deve esser fatto sul terreno pubblicitario — in attesa della riforma — la Rai infatti ha proceduto in queste ultime settimane ad aumentare gli spazi pubblicitari: sia aumentando il numero dei prodotti reclamizzati all'interno delle singole rubriche, sia creando di nuove. Ne sta ricevendo un incasso aumentato di circa dieci miliardi.

Non paga di questo mutamento di sostanza, la Rai ha deciso di aggiornarsi: cambiando periodicamente le sigle e immagini che da anni separano, comunque, le tappe quotidiane della programmazione televisiva saranno totalmente rifatte: anzi sono già pronti e dovrebbero debuttare nei prossimi giorni.

La riforma pubblicitaria non toccherà, almeno per il momento, la più importante ed antica trasmissione del nazionale: *Carosello* nato nel 1957 quando la Tsv raggiunse dimensioni nazionali con la riforma, anche ad un caratteristico siparietto. Immunita resterà anche la prima trasmissione pubblicitaria del secondo canale, *Interrimzo*, nato nel 1962. Verranno rinnovate, invece, le altre e più antiche rubriche del programma nazionale e cioè: *Ti-Te-Tac*, nato nel 1959 come secondo spazio pubblicitario televisivo; *Gong* che ha debuttato nel secondo trimestre dello scorso anno; *Carosello* che ha debuttato il più tardi nel 1961, ed infine *Interrimzo* nato nel 1964.

Il mutamento è annunciato all'insegna della sobrietà. Si afferma infatti che si intende sottolineare soprattutto il carattere di «informazione» della pubblicità eliminando il suo aspetto di piccolo spettacolo. E che dunque le sigle dovranno piegarsi a questa regola.

A realizzare questa novità sono stati impegnati i maestri Marcello De Martino e Massimo Catalani per la parte musicale e per quella grafica. La Ledo Film e la Recla. Sarebbe utile che la cura posta dall'azienda al risarcimento delle sigle pubblicitarie venisse posta anche sempre in attesa della riforma, anche nel miglioramento e riciclo svecciamento della programmazione.



ecc.) dei paesi italiani, d'Europa e d'oltremare. Degni di particolare attenzione i resti di collezioni di numerosi paesi europei e una collezione di francobolli di posta aerea suddivisa per Stati emittenti. Tra i lotti più curiosi figurano otto aiti di compravendita indiani, molto decorativi, fogli interi di francobolli della prima emissione d'uso corrente della Repubblica Popolare Cinese, un lotto comprendente un centinaio di francobolli emessi da vari paesi europei nel secondo scorso.

Al catalogo, che viene mandato a richiesta, è unita una lettera che illustra l'orientamento commerciale dell'italfalpi.

**Manifestazioni** — A Pisa (Teatro Verdi), nei giorni 2 e 3 giugno resterà aperta la XII mostra filatelica che quest'anno ha per tema «Turismo e terminalismo». Dal 3 al 10 giugno a Feire si tiene una mostra filatelica. Il 10 giugno si inaugura a Casena la VII mostra filatelica «Città di Cesena» sul tema «I mezzi di trasporto»; la mostra resterà aperta fino al 17 giugno. Nei giorni 16 e 17 giugno si svolgerà un convegno commerciale filatelico-numismatico.

**Giorgio Biamino**

bilmente il 20 giugno) e la serie «Europa» di due valori (50 e 90 lire). La emissione di quest'ultima serie è annunciata per il 30 giugno.

**La XVII Asia Italtipi** — Il 15 e 16 giugno, nei saloni del Grand Hotel Continental di Roma, l'Italtipi (via delle Carrozze, 47 - 00187 Roma) basterà la sua XVII asta. Il catalogo comprende oltre 2 mila 200 lotti che rispondono veramente al programma «di tutto per tutti».

Molto indicativa per quel che riguarda l'orientamento commerciale della Italtipi è l'offerta di cento lotti costituiti da collezioni, resti di collezioni e blocchi di francobolli e buste a prezzi molto ragionevoli. Sono offerti in questa sezione lotti di francobolli dei soggetti più popolari (arte, aeronautica, fauna, olimpiadi, numismatico).

**Una serie di Copernico** — Le Poste vaticane annunciano per il 19 giugno l'emissione di una serie di quattro francobolli (20, 50, 100 e 130 lire) destinata a commemorare l'insigne astronomo polacco Nicola Copernico (1473-1543) nel quinto centenario della nascita. Questa emissione ha in un certo senso il sapore autocritico di un'omaggio postumo a colui che nel 16th secolo ebbe l'ardire di soscitare la teoria eliocentrica del cosmo, che caratterizzò in alcuni casi la scelta dei soggetti delle emissioni vaticane. Per contrasto, risalta la pretezza provinciale che presiede alla scelta dei personaggi e degli avvenimenti destinati ad essere celebrati filatelicamente dalle Poste italiane.

Quest'anno tutto il mondo celebra Copernico iniziatore di una rivoluzione intellettuale che non solo ha dato vita all'astronomia moderna, ma è alla base del pensiero moderno. In Italia il pensiero moderno è stato introdotto dal Guicciardini e i cent'anni del Provveditorato Generale dello Stato. Il 23 maggio le Poste vaticane hanno emesso una serie di tre francobolli (25, 55 e 220 lire) per commemorare Santa Teresa del Bambin Gesù nel centenario della nascita.

**Entusiasti italiani** — In giugno, le Poste italiane emetteranno un francobollo commemorativo del centenario del Provveditorato dello Stato (proba-



questa settimana

Una replica ed un ritorno possono fornire, con efficace sintesi, il panorama generale di questa settimana televisiva e degli indirizzi produttivi e culturali della Rai-TV che si avvia verso l'estate.

La replica è quella dei «Promessi Sposi» realizzato da Sandro Bolchi nel 1966 e trasmesso quell'anno con notevole successo di pubblico domenicale. Si tratta dunque di un programma di sette anni fa (che son tantissimi per uno spettacolo televisivo) che ha già avuto un'altissima udienza grazie al facile richiamo letterario del titolo e all'ampia pubblicità che ne fece la Rai. Quel programma, allora, fu presentato come il segno di un rinnovato impegno culturale dell'azienda: orientata, si disse, a promuovere una conoscenza di massa della cultura e letteratura nazionali. Non ritorniamo nel merito delle polemiche suscitate da quella affermazione e non ripetiamo gli ampi dubbi sollevati dalla pomposa traduzione televisiva-sceneggiata di un «classico» letterario: è certo tuttavia che quella ipotesi appare oggi decisamente superata e che ben diversa è l'attuale cultura dei telespettatori. Per la Rai, tuttavia, procedere guardando all'indietro è una regola costante; e per di più una «replica» di così ampie dimensioni consente un bel risparmio finanziario alle spalle degli spettatori-utenti. Infine, motivo fondamentale, si tappa una lunga serie di serate con un programma-spettacolo fuori del tempo e della realtà contemporanea, aggiungendo un altro anello alla catena della disinformazione politica e culturale.

Di contro, il «ritorno» del programma di Valente e Cervi dedicato ai problemi della giustizia in Italia: «La parola ai giudici». Questa serie è nata fra i sospetti della dirigenza aziendale e procede infatti con vita assai grama. Prevista in dieci o dodici puntate, essa ha avuto — malgrado l'indubbio impegno di molti suoi collaboratori e gli ingenti costi

— un pessimo «lancio» e (è infatti conosciuta a tarda sera e per di più in alternativa al «culturale» dell'altro canale) e viene trasmessa a pezzi e bocconi. Agli inizi dell'anno furono trasmesse le prime quattro puntate; e adesso che s'è dato tempo ai telespettatori di perdere il filo del ragionamento complessivo, si procede — sembra — per altre quattro. Quanto alle ultime non si sa ancora se verranno mai trasmesse, giacché toccano i nodi più scottanti del «problema Giustizia». Eppure, è proprio lo impegno sulla realtà contemporanea il massimo segno di una ipotesi culturale e di una funzione democratica dello strumento televisivo. Lasciamo ai lettori il compito di tirare le conseguenze sui due pesi e misure adottati per il Manzoni sceneggiato e l'inchiesta sulla Giustizia.

C'è qualcosa altro da segnalare. Innanzi tutto l'ultimo film della serie dedicata all'America Latina («El Familiar» di Octavio Getino) che, malgrado tutto, si è confermata nei fatti come una delle iniziative più interessanti assunte dalla Rai in tutta la sua storia. Sia pure afflitto dalla concorrenza di un giallo italiano, quest'ultimo appuntamento costituisce dunque l'ultima occasione di un incontro comune appassionante e converrebbe non perderlo.

C'è, quindi, un altro film che merita attenzione: «E venne un uomo», realizzato dal regista cattolico Ermanno Olmi e dedicato a Giovanni XXIII (si tratta di un'opera presentata, con notevoli polemiche, alla Mostra del cinema veneziana del 1965). In ultimo, secondo la legge degli appuntamenti stagionali, c'è da ricordare il ritorno di «Giochi senza frontiere» che si trascinerà fino a settembre e di «Ieri e oggi», la rubrica con la quale la Rai ricorda quel che ritiene il meglio di se stessa (ma soltanto al livello dello spettacolo).

vice

sabato 2

TV nazionale

- 9,15 Parata militare per la festa della Repubblica
12,30 Sapere Replica della terza puntata di «Biologia marina»
13,00 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,00 Scuola aperta
17,00 Fotostorie Programma per i più piccoli
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi Scacco al re.
18,40 Sapere Seconda ed ultima puntata di «L'uomo e il freddo»
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21,00 Dove sta Zazà Terzo episodio dello spettacolo musicale condotto da Gabriella Ferri con la partecipazione di Enrico Montesano, Pino Caruso e Pippo Franco.
22,15 A-Z: un fatto, come e perché Programma a cura di Luigi Locatelli.
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 17,00 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
19,00 56° Giro ciclistico d'Italia Sintesi registrata della diciannovesima tappa: Bolzena-Firenze.
21,00 Telegiornale
21,20 Come ridevano gli italiani «Angelo Musco: Il re di denari» Sesta puntata.
22,55 Sette giorni al Parlamento



Gabriella Ferri

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8,15, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Per noi adulti; 9,14: Dall'Italia con...; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Batti quattro; 11,35: Ruote e motori; 11,50: Cori d'Europa; 12,10: Regionali; 12,30: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Canzoni per cantare; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Musica di Bach; 10: Concerto; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,10: «Saggio»; 17,15: Concerto; 17,55: Concerti grossi di F. Baranji; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande pianeta; 19,30: Spazio libero; 20,30: Approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,55: Ora minore.

domenica 3

TV nazionale

- 11,00 Messa
12,00 Domenica ore 12
12,30 Colazione allo Studio 7
13,30 Telegiornale
14,00 A come agricoltura
16,15 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
17,00 La TV dei ragazzi «Walt Disney: 50 anni». Antologia di cartoni animati e documentari di Walt Disney.
18,00 Telegiornale
18,10 Gli ultimi cento secondi Spettacolo di giochi condotto da Ric e Gian.
19,05 Prossimamente
19,20 Campionato italiano di calcio
20,10 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 ESP Seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Flavio Nicolini. - Interpreti: Paolo Stoppa, Ferruccio De Ceresa, Pina Cell, Fulvia Gasser, Emilio Bonucelli, Jacques Bernini, Pierluigi Zollo, Orazio F. Fanfani, Gianna Piazz, Stefania Casini, Lucio Rama, Walter Maestri, Regia di Daniele D'Amico.
22,20 La domenica sportiva
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 18,00 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18,45 56° Giro ciclistico d'Italia Sintesi registrata della quindicesima tappa: Firenze-Forte dei Marmi.
19,20 Concerto della Banda del Carabinieri Telegiornale
21,20 Ieri e oggi Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Lino Proccacci. Presenta il programma Arnoldo Foà.
22,20 Orizzonti L'uomo, la scienza e la tecnica. Trasmissione realizzata da G. Macchi.
23,20 Prossimamente



Ferruccio De Ceresa

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Per noi adulti; 9,14: Dall'Italia con...; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Batti quattro; 11,35: Ruote e motori; 11,50: Cori d'Europa; 12,10: Regionali; 12,30: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Canzoni per cantare; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica corale; 14,55: Il 900 storico; 15,50: «La scala di seta»; 16,15: Ricerca; 16,30: Musica di Vivaldi; 17,50: Il mangiapreti; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,25: Concerto serale; 20,15: Daneschinger; 20,30: Concerto; 21,30: «Pirella, uomo di fumo»; 21,50: Guicciardini.

lunedì 4

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo).
12,30 Sapere Replica della seconda ed ultima puntata di «L'uomo e il freddo»
13,00 Ore 13
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti Corso di francese.
17,00 Nel bosco dei Pogliese Le avventure di Wislizenus. Programmi per i più piccoli.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo» - «I sogni di Michel e Chantal»
18,45 Titillibri
19,15 Sapere XIV puntata di «Vita in Gran Bretagna».
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Un generale e mezzo Film: Regia di Melville Shavelson. Interpreti: D. Kaye, Margaret Rutherford, Dana Winters, Diana Dors. Gustosa commedia di sapore parodistico. «Un generale e mezzo» sfrutta con notevole efficacia le consuete gag scaturite dagli equivoci della somiglianza tra un soldato americano e un alto ufficiale del controspionaggio britannico.
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 17,00 TVM '73
19,00 56° Giro ciclistico d'Italia Sintesi registrata della sedicesima tappa, che si svolge con una gara a cronometro sul circuito della Versilia.
21,00 Telegiornale
21,20 Incontri 1973 «Un'ora con Maurice Mességué» un servizio di Sergio Spina.
22,20 Stagione Sinfonica TV «Le musiche del nostro tempo». Musiche di Ferruccio Busoni e Alfredo Casella. Direttore di orchestra Fernando Previtali.
19,15 Sapere XIV puntata di «Vita in Gran Bretagna».
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Un generale e mezzo Film: Regia di Melville Shavelson. Interpreti: D. Kaye, Margaret Rutherford, Dana Winters, Diana Dors. Gustosa commedia di sapore parodistico. «Un generale e mezzo» sfrutta con notevole efficacia le consuete gag scaturite dagli equivoci della somiglianza tra un soldato americano e un alto ufficiale del controspionaggio britannico.
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale



Danny Kaye

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Per noi adulti; 9,14: Dall'Italia con...; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Batti quattro; 11,35: Ruote e motori; 11,50: Cori d'Europa; 12,10: Regionali; 12,30: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Canzoni per cantare; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica corale; 14,55: Il 900 storico; 15,50: «La scala di seta»; 16,15: Ricerca; 16,30: Musica di Vivaldi; 17,50: Il mangiapreti; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,25: Concerto serale; 20,15: Daneschinger; 20,30: Concerto; 21,30: «Pirella, uomo di fumo»; 21,50: Guicciardini.

martedì 5

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo).
12,30 Sapere Replica della quattordicesima puntata di «Vita in Gran Bretagna».
13,00 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14,00 Festa dell'Arma dei Carabinieri
15,00 Una lingua per tutti Corso di francese.
17,00 Rassegna di marionette e burattini italiani Programma per i più piccoli.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Spazio» - «Gli eroi di cartone»
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere Prima puntata di «Uno sport per tutti: il ciclismo».
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Qui squadra mobile «Una indagine alla rovescia» Quinto episodio dello sceneggiato televisivo di Massimo Felisati e Fabio Pittorru. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Orazio Orlando, Cino Zamuto, Stefania Giovannini, Mariolina Bovo, Giancarlo Mauri. Regia di Antonio Giulio Majano.
22,10 La parola ai giudici Quinta puntata del programma di Leonardo Valente e Mario Cervi.
23,15 Telegiornale

TV secondo

- 18,30 Notizie TG
18,40 Nuovi alfabeti
21,00 Telegiornale
21,20 L'America latina vista dai suoi registi «El familiar», Film: Regia di Octavio Getino.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Spazio» - «Gli eroi di cartone»
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere Prima puntata di «Uno sport per tutti: il ciclismo».
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Qui squadra mobile «Una indagine alla rovescia» Quinto episodio dello sceneggiato televisivo di Massimo Felisati e Fabio Pittorru. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Orazio Orlando, Cino Zamuto, Stefania Giovannini, Mariolina Bovo, Giancarlo Mauri. Regia di Antonio Giulio Majano.
22,10 La parola ai giudici Quinta puntata del programma di Leonardo Valente e Mario Cervi.
23,15 Telegiornale



Giancarlo Sbragia

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Come a parché; 8,54: Suoni e colori; 9,15: Copertina a scacchi; 9,35: «Ritratto di signora» di H. James; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Passaggio tra le note; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica corale; 14,55: Il 900 storico; 15,50: «La scala di seta»; 16,15: Ricerca; 16,30: Musica di Vivaldi; 17,50: Il mangiapreti; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,25: Concerto serale; 20,15: Daneschinger; 20,30: Concerto; 21,30: «Pirella, uomo di fumo»; 21,50: Guicciardini.

mercoledì 6

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo).
12,30 Sapere Replica della prima puntata di «Uno sport per tutti: il ciclismo».
13,00 Ore 13
13,30 Telegiornale
17,00 Tanto per giocare Programma per i più piccoli.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Un'estate perduta»
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere Quarta puntata di «Biologia marina».
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21,00 Facce dell'Asia che cambia «Ball, una vita diversa». Nonna puntata del programma-inchiesta realizzato da Carlo Lizzani e Furio Colombo.
22,00 Mercoledì sport
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 17,00 TVM '73
19,00 56° Giro ciclistico d'Italia Sintesi registrata della diciassettesima tappa: Ponte del marmi-Verona.
21,00 Telegiornale
21,20 E venne un uomo Film: Regia di Ermanno Olmi. Interpreti: Rod Stelger, Rodolfo Cell, Ermanno Olmi tenta con questo film un ritratto abbastanza impegnativo di Giovanni XXIII, come punto a breve distanza dalla morte di papa Roncalli. Il regista intende approfondire la figura ed il significato per molti versi rivoluzionari del personaggio il quale, con la sua esperienza, ha portato una nuova luce nel corrotto mondo della chiesa.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Un'estate perduta»
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere Quarta puntata di «Biologia marina».
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21,00 Facce dell'Asia che cambia «Ball, una vita diversa». Nonna puntata del programma-inchiesta realizzato da Carlo Lizzani e Furio Colombo.
22,00 Mercoledì sport
23,00 Telegiornale



Rod Stelger

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Come a parché; 8,54: Suoni e colori; 9,15: Copertina a scacchi; 9,35: «Ritratto di signora» di H. James; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Passaggio tra le note; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica corale; 14,55: Il 900 storico; 15,50: «La scala di seta»; 16,15: Ricerca; 16,30: Musica di Vivaldi; 17,50: Il mangiapreti; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,25: Concerto serale; 20,15: Daneschinger; 20,30: Concerto; 21,30: «Pirella, uomo di fumo»; 21,50: Guicciardini.

giovedì 7

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo).
12,30 Sapere Replica della quarta puntata di «Biologia marina».
13,00 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Cronache italiane
17,00 Sissi e Biribissi Programma per i più piccoli.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Cretinetti», l'uomo del giorno» - «Enciclopedia della natura».
18,45 Sapere Quarta puntata di «La diffusione della cultura».
19,15 Turno C
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 I promessi sposi di A. Manzoni. Replica della prima puntata dello sceneggiato televisivo di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Interpreti: Tino Carrao, Elsa Merlini, Paola Pitagora, Franco Parenti, Lilla Brignone, Massimo Girotti, Giancarlo Sbragia. Regia di Sandro Bolchi.
22,30 Tribuna sindacale
23,30 Telegiornale

TV secondo

- 18,30 Protestantismo
18,45 Sorgente di vita
19,00 56° Giro ciclistico d'Italia Sintesi registrata diciottesima tappa: Verona-Andalo.
21,00 Telegiornale
21,20 Giochi senza frontiere 1973 Primo incontro.
22,30 Trasferta in provincia Telefilm. Regia di Grisha Ostrovsky e Tudor Storanov. Interpreti: Nevena Kokaiova, Nivana Popov.
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi «Cretinetti», l'uomo del giorno» - «Enciclopedia della natura».
18,45 Sapere Quarta puntata di «La diffusione della cultura».
19,15 Turno C
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 I promessi sposi di A. Manzoni. Replica della prima puntata dello sceneggiato televisivo di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Interpreti: Tino Carrao, Elsa Merlini, Paola Pitagora, Franco Parenti, Lilla Brignone, Massimo Girotti, Giancarlo Sbragia. Regia di Sandro Bolchi.
22,30 Tribuna sindacale
23,30 Telegiornale



Paola Pitagora

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voli ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Un disco per l'estate; 15,10: Per voi giovani; 16,40: La lunga storia del denaro; 17,05: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Intervalle musicali; 20,30: Concerto; 21,30: XX Socio; 21,50: Approdo; 22,20: Andata e ritorno; 22,50: Sera sport.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,45 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Come a parché; 8,54: Suoni e colori; 9,15: Copertina a scacchi; 9,35: «Ritratto di signora» di H. James; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Passaggio tra le note; 13,50: Come a parché; 14: Su di giri; 14,30: Spazio libero; 15: Il cantautore; 15,35: I grandi programmi; 16,35: Incontri di musica; 17: Spazio libero; 17,45: Ping-pong; 18,05: Europa music hall; 18,35: La musica e le cose; 20: La via del successo; 20,15: «La Favorita»; 21: Concerto; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Patti onnipotenti; 23,45: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musica corale; 14,55: Il 900 storico; 15,50: «La scala di seta»; 16,15: Ricerca; 16,30: Musica di Vivaldi; 17,50: Il mangiapreti; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,25: Concerto serale; 20,15: Daneschinger; 20,30: Concerto; 21,30: «Pirella, uomo di fumo»; 21,50: Guicciardini.





La città celebra due date storiche

2 giugno: Repubblica
4 giugno: Liberazione

Stamane la sfilata militare ai Fori - La federazione romana del PCI alle Forze armate, ai cittadini e ai lavoratori - Manifestazioni di lunedì



Quattro giugno 1944: la popolazione romana saluta esaltante la liberazione della città

Due giugno 1946: vittoria della Repubblica; 4 giugno 1944: liberazione di Roma. Due date, due pietre miliari della nostra storia, che la città si appresta da stamane a celebrare in armonia e connessione con i problemi del presente, e quindi in chiave di lotta antifascista e di esaltazione della Resistenza.

FIANO
Cittadinanza onoraria al compagno Terracini

Il ventiseiesimo anniversario della Repubblica è stato ricordato ieri a Fiano con una manifestazione durante la quale è stata conferita la cittadinanza onoraria al compagno sen. Umberto Terracini.

vita di partito

C.D. - Subiaco: ore 19.30 (Colicelli, Tilia). Monte Spaccato ore 10 (Rendino).

in breve

ASSEMBLEA PCI-PSI - Lunedì alle ore 19.30, presso i locali della sezione del PCI di M. Magliana, si terrà una assemblea sull'attuale situazione politica.

Sottoscrizione per il Vietnam

I compagni della sezione Ludovici, comunicano di aver raccolto sino ad oggi la somma di 733.350 di cui 612.000 ad opera della Cellula Apicciatori, da devolvere alla ricostruzione del marciato Paese Indocinese.

Tragica fine di un adolescente mentre giocava in un prato sulla Collatina
Bimbo di 9 anni annega in un fosso

Enzo Cuoiari è morto vicino alla baracca dove abita la sua famiglia - Una sua compagna inutilmente si è tuffata in acqua per salvarlo - Il piccolo Enzo stava andando alla «marrana» del Collatino, la «spiaggia dei poveri», l'unico posto dove i bimbi possono recarsi a fare il bagno

Il quartiere Collatino

Il modo con cui la rendita e la speculazione edilizia hanno voluto e costruito il quartiere Collatino è ben testimoniato da tre dati: il numero degli abitanti, quasi ottantamila, cioè una città come Pistoia, con carenze paurose.



Enzo Cuoiari, il ragazzo annegato nel fosso (Indicato dalla freccia nella foto a destra); al centro Domenico Ilario, che ha assistito alla tragedia, e Luigi Atzeni, l'uomo che ha cercato di salvarlo. Ogni tentativo è stato però inutile: quando Enzo Cuoiari è stato tirato fuori dallo stagno per lui non c'era ormai più niente da fare



Enzo Cuoiari, il ragazzo annegato nel fosso (Indicato dalla freccia nella foto a destra); al centro Domenico Ilario, che ha assistito alla tragedia, e Luigi Atzeni, l'uomo che ha cercato di salvarlo. Ogni tentativo è stato però inutile: quando Enzo Cuoiari è stato tirato fuori dallo stagno per lui non c'era ormai più niente da fare

Indetta unitariamente dai gruppi democratici della 1ª circoscrizione

Martedì in piazza Campo de' Fiori manifestazione contro il carovita

L'appuntamento è per le ore 18 - Un documento dei consiglieri comunisti che avanzano precise proposte al Campidoglio - Iniziative della XIII e della XVI circoscrizione - Comizi ad Affile e Dragona



La gravità della situazione economica, con l'inesistente aumento dei prezzi, resta ancora più insostenibile dall'assoluta mancanza di provvedimenti da parte degli enti locali e del governo, ha suscitato e suscita una vasta mobilitazione popolare.

Dalle circoscrizioni parte una pressante richiesta di provvedimenti capaci di arginare la scalata dei prezzi, di elaborare, in un altro manifesto rivolto ai cittadini ed ai lavoratori della Federazione romana del PCI, ricorda l'esigenza di riaffermare, nelle lotte popolari per il progresso sociale e per stroncare ogni tentativo di ritorsione, ogni trama fascista, l'impegno unitario che animò lo schieramento della Resistenza.

«L'unità delle forze popolari — conclude questo secondo manifesto — è la garanzia più sicura per difendere le istituzioni repubblicane, per realizzare il programma rinnovatore della Costituzione».

Una manifestazione unitaria si svolgerà alle 10 di stamane ad Artena su iniziativa di PCI, PSI, PRI e PSDI. Per il PCI parlerà il compagno on. Cesaroni. Nel pomeriggio, a Capena, alle ore 19, si svolgerà un comizio nel corso del quale parlerà il compagno A. Bagnato.

Si concluderà domani con un comizio del compagno Giannantoni

Anguillara: s'inaugura la festa dell'Unità

Il programma di oggi - Alle 17, nella villa comunale di Albano manifestazione con le compagne Carla Capponi e Franca Prisco - Nuovi versamenti per la sottoscrizione e passi avanti nel tesseramento

La campagna di tesseramento e reclutamento, la sottoscrizione e la diffusione della stampa comunista, gli incontri unitari e le manifestazioni antifasciste sono al centro dell'azione dei comunisti di Anguillara Sabazia.

Il Festival, che si svolgerà al piazzale della Pescheria, comprende anche mostre e esposizioni. Numerosi saranno gli stand del Partito socialista (URSS, Cina, Romania, RDT, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Bulgaria) con articoli di artigianato, giocattoli, scatolette, liquori, profumi, ecc. Funzionerà per tutta la durata del Festival uno stand gastronomico a prezzi popolari.

Oggi, alle ore 17, alla villa Comunale ad Albano, si terrà un incontro antifascista con le donne dei Castelli. La compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione e Carla Capponi, deputata e medaglia d'oro della Resistenza, illustreranno il volume «Partigiane della Libertà».

Per venerdì 8 giugno le cellule aziendali dei depositi dell'ATAC (Vittoria, Trastevere, Trionfale e San Paolo) hanno organizzato la Festa del proletariato al PCI - Leva Toddiati. La manifestazione che si terrà alle 17.30 al Teatro Belli, in piazza S. Apollonia, sarà presieduta dal compagno Franco Rapparelli, della segreteria della Federazione. E' in programma uno spettacolo al quale interverranno gli attori Gian Maria Volontè, Armenia Balducci, Carla Tatò, Flavio Buccì, Antonio Salines e la sua compagnia, e il cantautore Paolo Pietrangeli. Sarà proiettato il documentario «Raggio Calabria».

E' morto a nove anni, annegando nell'acqua torbida di uno stagno, in uno dei campi brulli e desolati che si estendono lungo via Collatina Vecchia. Si chiamava Enzo Cuoiari, stava andando insieme ad alcuni amici a fare il bagno nella «marrana» del Collatino, la «spiaggia» dei poveri, come l'hanno ribattezzata amaramente, l'unico posto dove possono giocare i ragazzini di borgata — quando si è fermato un momento a scherzare sul ciglio della profonda buca colma di acqua: un attimo, e il bambino è precipitato nello stagno, sotto gli occhi atterriti dei suoi compagni.

Tributo alla speculazione

UN ALTRO ragazzo ha pagato con la vita il modo con cui rendita e speculazione edilizia — complici ben precise forze politiche — hanno voluto e costruito questa nostra città. Tra le tante statistiche che il Comune non tiene come quelle sulle lottizzazioni abusive, per esempio su cui si alimenta invece l'opera di denuncia del sindacato borgate — c'è anche questa: quella dei ragazzi che ogni anno muoiono in incidenti vari, negli stagni, nelle marrane, lungo la strada, per non aver uno spazio dove vivere la loro vita di giovani, dove giocare con i coetanei, dove praticare lo sport. In compenso gli uffici capitolini, quando fanno il conto del verde pubblico — dei giardini, cioè — che secondo i loro calcoli sono a disposizione della cittadinanza, mettono perfino le strisce di erba che fiancheggiano il «Muro Torto».

Nuova presa di posizione di «Italia Nostra»

Villa Blanc deve diventare parco aperto al pubblico

Una lettera è stata inviata ai presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei ministri

Nuova presa di posizione della sezione romana di «Italia Nostra» su Villa Blanc. E' contenuta in una lettera inviata ai presidenti del Senato e della Camera e al presidente del Consiglio dei Ministri.

Manifestazione di Italia-URSS oggi a Colferro

Oggi alle ore 10, presso il circolo culturale di via Leonardo da Vinci, a Colferro, avrà luogo la manifestazione di amicizia italo-sovietica dal titolo «8 Maggio 1945: bandiera rossa sul Reichstag». Il fascismo è sconfitto e Nicola Marucci, della segreteria romana dell'associazione. Al termine verrà proiettato il film documentario di Roma Karmen sulla seconda guerra mondiale. Ingresso libero.



DIURNA DI CARMEN ALL'OPERA

Domani, alle 17 in abb. alle diurna replica di « Carmen » di G. Bizet (rapp. n. 94) concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro Augusto Paroli. Protagonista: Victoria Corra. Altri interpreti: Antonietta Cannarile, Giorgio Castellano, Lamberti e Walter Alberti. Danza del Complesso Raiel De Cordova.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiammola, 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 Teatro Olimpico (Piazzale di via Fabbricatore) « Cello Giapponese » di musica e danza « Heino Gagaku-Kai » di Kyoto (reg. 28) in due repliche giovedì 7 alle 17 e alle 21,15, la diurna è specie di dedica ai bambini. Bigli. in vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA

ABACO (Loro del Mellini, 33-A - Tel. 382945) Alle 22 il Teatro di Roma presenta « Teatro del Meta Virtuale » in « Apocalittico weekend » a cura di Pippo di Marco da A. Huxley. Regia dell'autore.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 65.44.601)

Lunedì alle 21,30 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. « Medea » di Euripide con Valeria Moriconi, P. Cel, U. Cecchi, R. Giangrande, M. Giallo e la partecipazione straordinaria di Maria Curio. Regia di Franco Enriquez.

BORGIO S. SPIRITO (Via Pentonari, 11 - Tel. 4833874)

Oggi e domani alle 17 la C.I.A. D'Origlia-Palmi pres. « Elisabetta d'Ungheria » 2 tempi in 10 quadri di Lehmann-Simone. Prezzi familiari.

CENOCCELLE (Via dei Castani, n. 2011)

Domani alle 21 grande concerto jazz con Mario Schiano partec. il Trio Patria Scacciati. Roberto Della Porta, Nicola Ruffone e il Gruppo Mario Schiano con Maurizio Giannacò, Toni Formichella, Roberto Della Grotte, Merino Alberti, Enrico Piarannuzzi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA

Mercoledì 6 e giovedì 7 alle 21,15 alla Basilica di S. Cecilia (Piazz. S. Cecilia Trastevere) orchestra del Centro Nazionale d'Arte di Ottawa (Canada), direttore Mario Bernardi. Musiche di Beethoven, Mozart, Haydn, informale. Via dei Banchi Vecchi 61, tel. 6568441.

Bronchi, L. Gatti, T. Gatta, G. Isidori, L. La Verde, M. Vestri.

Elaborazioni musicali Aldo Solito. Coreografie Mario Dani. Ultimi giorni.

ELISEO (Via Nazionale, 136 - Tel. 482114)

Alle 18 e 21 Saggio di danza GOLDONI (Volo dei Soldati 4) Alle 21,30 The Golden Repertory di Players in « Hay Fever » di Noel Coward.

LA COMUNITA' (Via G. Zanuso - Tel. 5817413)

Alle 21,45 la Comunità Teatrale Italiana pres. la C.I.A. e « Gest » in « Si la quel che si può i miei ». Il track, la maschera, la chitarra con Roy Boster e Giancarlo Corbelli.

LA FEDE (Via Portuense)

Alle 21,15 ultima settimana « La Fedra » di Racine, con Maria Angela Colonna, Lisa Pancrazi, Gianfranco Valente, Regia Giorgio Merini.

PALAZZO DELLO SPORT - EUR

Del 5 all'8 giugno alle 21 rappresentazioni straordinarie degli « Acrobati di Shengay » di Repubblica Popolare Cinese. Giovedì 7 alle ore 17 unica diurna familiare.

PREMIO ROMA '73

Il mese del Teatro Francese. Alle 21,30 al Regio il Salone Gherghetta - Café Theatre e Le Fanny pres. l'Atelier Theatre de Châteaux in « D'Antoine » di Roger Mitler. Lunedì alle 21 « prima » al Teatro Silema il mese del teatro francese il Premio Roma '73 pres. « Les Ballets Felix Blaska ». Coreografie di Felix Blaska.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 15 - Tel. 652770)

Alle 21,15 penultima recita lo Stabile di prosa di Checco e Antea Durante con Leila Dudu nel successo comico « La Bonanina » di Leo Palmieri. Regia di Checco Durante.

TEATRO DELLA CRIPTA (Via Nazionale ang. Via Napoli, Tel. 335466-5618)

Alle 21,15 recita la C.I.A. Teatro nella Cripta pres. « The white hare » in « Apocalittico weekend » in « Apocalittico weekend » a cura di Pippo di Marco da A. Huxley. Regia dell'autore.

TORDINONA (Via Acquasparta, 16 - Tel. 617205)

Alle 18,30 e 21,30 « Non sei immortale Rudy » di Bruno Cagli 2 atti con A. Calvo, C. Spaventi, R. Santilli. Regia Salvatore Solida. Scene e costumi di Luciano Sponi.

CABARET

CHEZ MADAME MAURICE (Via Mont Spaccato, 45 - Telefono 5745368) Alle 22 il cabaret a Parigi - Madame Maurice a Roma e Masquerade a spelt. mus. in 2 tempi con Tacconi, Burchi, Testori, Bianchi. Al piano M. Corallo.

FANTASIE DI TRASTEVERE

Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5802374)

Alle 22 Folkstudio giovani: programma di folk happening con la presentazione di numerosi ospiti.

IL PUFF (Via del Salmi, 36 - Tel. 5810721)

Alle 22,30 e Mischiatutto '73 a cura di Lando Fiorini, Rod Licary, Omabrette De Carlo e poi Enrico Montesano.

INCONTRO (Via della Scala 67 - Tel. 589271)

Alle 22 e Goli Trastevere De Sede a 2 tempi di Roberto Velier con Alch Nank, Massimiliano Bruno, Filippo, Alessandro. Vietato ai minori di anni 18.

JOCKEY CLUB 2001 (Aprilia - Via G. Carducci 33)

Alle 20 con Jockley presenta la finale del 1. raduno nazionale musicale sezione cantanti. Recital di Rossella Como.

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9)

Alle 21 discoteca e ballo. Alle 21,30 Pierre Noel attrazione internazionale delle Folies Berger.

Schermi e ribalte

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72) Lunedì alle 21,30 Il Gruppo di sperimentazione teatrale Alaph pres. « Sündab » da E. Mille e una notte.

FILMETUDDO (Via Orti d'Aliberti - Tel. 650.464)

Cinema e femminismo. Alle 19, 21,23 « Shaman » di Sturm de Ghina e « Fuses » di Carolee Schneeman « Film Number X » di Earthealey, ecc.

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI (T. 7302216) Il padriano, con M. Brando DR e rivista Grande spettacolo di strip-tease.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 53.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabe (VM 14) A.

AMBASSADE

Una donna come me, con B. Archimede (Tel. 675.567) Passion for danger (in originale) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S.

ARLECCHINO (Tel. 890.947)

Un bianco vestito per Marial, con I. Rassinov (VM 18) G. KING (Via Feltrina, 3 - Telefono 631.95.41)

AVANTAGE (Tel. 572.137)

Un uomo di Hong Kong, con J.P. Belmondo (VM 18) S. MAJESTIC (Tel. 674.808) Tecnica di un amore, con S. Tranculli (VM 18) DR.

MAZZINI (Tel. 351.942)

Tedesum, con J. Palanca A. MERCURY Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S.

MODERNETTA (Tel. 460.285)

I demoni, con M. Forrest (VM 18) DR. MODERNO (Tel. 460.285) Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe (prima).

NEW YORK (Tel. 780.271)

La gang del Doberman, con B. Mabe (VM 14) A. OLIMPICO (Tel. 395.635) Cinque matti al servizio di Ieva, con J. Dulilio (VM 18) S.

PALAZZO (Tel. 495.66.31)

La battaglia dei giganti, con H. Fonda (Tel. 754.368) A. PARIS (Tel. 754.368) Riflessi in un occhio d'oro, con M. Brando (VM 18) DR.

PARADISO (Tel. 464.102)

The Last Picture Show (in Inglese) QUATTRO FONTANE Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen C.

QUADRANTE (Tel. 460.28.43)

Il concorso consiste nella stesura di un resoconto critico dello spettacolo, sul mondo di Euripide e della tragedia greca, dalla lunghezza di quattro cartelle dattiloscritte, che va inviato a Teatro-Scuola, via del Sudario 43, entro il 30 dicembre '73. Gli elaborati migliori verranno premiati con: 1) Tre viaggi-soggiorno per due persone a Siracusa (spettacoli classici 1974). 2) Dieci abbonamenti gratuiti alla stagione del Teatro di Roma. 3) Sei e storie del teatro a edite da Sansoni.

REALE (Tel. 88.10.234)

La battaglia dei giganti, con H. Fonda (Tel. 884.165) Vogliamo i colonnelli, con U. Tognazzi (SA) A.

RITZ (Tel. 837.481)

Riflessi in un occhio d'oro con M. Brando (VM 18) DR. RIVOLI (Tel. 460.883) Chi ha ucciso Jenny? con J. Garçon e M. M. (VM 14) DR.

ROUGE ET NOIR (Tel. 884.305)

Q il spogli e il denudato, con P. Zeller (VM 18) DR. ROXY (Tel. 870.504) In viaggio con la zia, con M. Smith (VM 14) DR.

ROYAL (Tel. 770.549)

UFO allarme rosso attacco alla terra, con E. Bishop A. SAVOIA (Tel. 86.50.23) Ludwig, con H. Berger (VM 14) DR.

SMERALDO (Tel. 351.581)

Palma d'acclio un turbine di violenza, con E. Bishop A. SUPERCIENEMA (Tel. 485.498) Sentivano uno strano eccitante pericolo puzza di dollari, con R. Maltom (VM 14) DR.

TIPFANY (Via A. De Pretis, 7)

Un bianco vestito per Marial, con I. Rassinov (VM 18) G. TRIONFHE (Tel. 638.00.03) L'amerikano, con V. Montand (VM 14) DR.

UNIVERSAL (Tel. 770.549)

Il braccio violento del Kung-Fu, con Chu San (VM 14) A. VIGNA CLARA (Tel. 320.399) Vogliamo i colonnelli, con U. Tognazzi (SA) A.

VITTORIA

La gang del Doberman, con B. Mabe (VM 14) A. SECONDE VISIONI

ABADANI

Per qualche dollaro in terra, con C. Eastwood A. ACILIA: Callow, con V. Bryner (VM 14) DR.

ADAM: Una ragione per vivere e una per morire, con J. Coburn (VM 14) DR.

AFRICA: La più bella serata della mia vita, con A. Sordi SA

AIRORE: Il padriano con M. Brando (VM 18) DR.

ALASKA: Più forte ragazzi, con T. Hill (VM 14) DR.

ALLA: La vita è dolce e molto dura vero Providence? con T. M. Lillian (VM 14) DR.

ALYCON: L'uomo dai 7 capestrì, con P. Newman (A) A.

AMBIASCIATORI: Il magnate, con L. Buzzanca (VM 14) DR.

AMERICA (Tel. 581.61.68)

L'uomo che non sapeva tacere, con L. Buzzanca (VM 14) DR. GOLDEN (Tel. 735.002) Il ragazzo che vide l'assassino e deve morire, con M. Lester G. GREGORY (V. Gregorio VII, 188 Tel. 63.80.600) Una donna come me, con B. Archimede (Tel. 675.567) Passion for danger (in originale) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S.

INDUO

UFO allarme rosso attacco alla terra, con E. Bishop A. KING (Via Feltrina, 3 - Telefono 631.95.41) Questo impossibile oggetto, con L. Buzzanca (VM 14) DR.

MAESTRO (Tel. 674.808)

Tecnica di un amore, con S. Tranculli (VM 18) DR. MAZZINI (Tel. 351.942) Tedesum, con J. Palanca A. MERCURY Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S. METROPOLITAN (Tel. 689.400) METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Tarzan e il cimitero degli elefanti

OSTIA

CUCCIOLI: Claia, violenza e fure, re, con Wang Yu A. ARENE CHIARASTELLA: Amico stammi lontano almeno un palmo, con C. Gemma A. LUCIOLA: La prima notte di quiete, con A. Dallon A. MESSICO: Prossima apertura PARADISO: Prossima apertura

TERME

ACQUE ALBULE Via Tiburtina - Km. 22 Telefono (0774) 32912 UN MARE DI PISCINE TERMALI TUTTE LE CURE - SAUNA Acqua sulfurea a 23 C.

SALE PARROCCHIALI

ACCADIAZZI: Zorro la maschera della vendetta AVILA: Un magnifico non far West, con M. Dowdell C. BELLARMINO: Godzilla furia dei nostri, con A. Yamamoto A. BELLE ARTI: Totò Peppino contro il fuorigioco C. CASALETTO: Replichiu il nostro di striscia, con C. Ostia A. CINEFIORELLI: I senza nome, con G. Cooper A. CINE SORGENTE: Il ritorno di Godzila COLONBEI: L'eroe del West COLUMBUS: Zorro alla corte d'Inghilterra CRISOGONO: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR. DELLE PROVINCE: Gli invincibili con G. Hillon DR. DELLE RONDINI: Sette spade di violenza, con F. Ruffini A. DELL'ASCCELLO: L'uomo dai 7 capestrì, con P. Newman A. DIAMANTI: Il magnate, con L. Buzzanca A. DIANA: Tedesum, con J. Palanca A. DORIA: Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo, con W. Yu A. EDLEWEISS: Spruzza spara e spara, con K. Russell A. ELORDADO: Decamerone 300, con G. Ruggieri DR. ESPERITA: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando DR. FARNESIE: Petit d'essai: Non ho tempo con M. Garrido DR. FARO: Il grande duello, con L. Van Cleef (VM 14) A. GIULIO CESARE: Dalla Cina con l'uore, con B. Lee (VM 14) A. HARLEM: Biancaneve e i 7 nani HOLLYWOOD: Il padriano, con M. Brando DR. IMPERO: Tarzan in India, con J. Mahoney DR. JOLLY: Un uomo da rispettare, con K. Douglas DR. JONIO: Tarzan in India, con J. Mahoney DR. LUXOR: Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S. MACRY'S: La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) A. MADISON: Il padriano, con M. Brando DR. NEVADA: Il clan dei Due mafiosi con Franchi-Grassia C. NIAGARA: Tarzan in India, con J. Mahoney (VM 14) A. NUOVO: Un uomo da rispettare, con K. Douglas DR. NUOVO FIDENE: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo, con B. Harris A. NUOVO OLIMPIA: Provaci ancora Sam, con W. Allen SA. PALLADIUM: Joe Valachi, con G. Bronson DR. PLANETARIO: La prima notte di quiete, con A. Dallon (VM 18) DR. PRENESTE: L'uomo dai 7 capestrì, con P. Newman A. PRIMA PORTA: Professione assassino, con C. Bronson G.

ACILIA

DEL MARE: Grissom Gang, con S. Wilson DR. FIUMICINO TRAIANO: Il padriano, con M. Brando DR.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per le diognosi e cure della "toxa" distinzioni e debolezze sessuali di origine orovne, psichica - endocrina DR. PIETRO MONACO Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurastenia sessuale, deficit, impotenza, deficit virile) innesi in loco ROMA - VIA VIMINALE 36 (terminali del metro Teatro dell'Opera) Cont. 6-12 e 15-19 e 400. tel. 471110 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) Per informazioni gradite scrivere

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

12.000.000 di volumi prodotti - 1.500 titoli - 24 collane I classici del marxismo in 5.000.000 di copie Tra le novità vi consigliamo

CAMILLA RAVERA DIARIO DI TRENT'ANNI 1913-1943 Episodi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano o momenti salienti e accertati della sua vita politica ma rivissuti con nuova latitudine umana, nell'appassionato diario di una grande militante che fu tra i fondatori del PCI. Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 692 - L. 3.800

EUGENIO CURIEL SCRITTI 1935-1945 In collaborazione con l'Istituto Gramsci - prefazione di Giorgio Amendola - a cura di Filippo Frassati. Due volumi che offrono un materiale indispensabile per ripercorrere la via che portò un giovane studioso a prendere le armi e morire per il socialismo e la libertà. Biblioteca del movimento operaio italiano - 2 voll. - pp. LX-690 - L. 4.800

ALBINO BERNARDINI LA SCUOLA NEMICA Prefazione di Alberto Alberti. Le vivaci e implacabili testimonianze degli alunni di una scuola elementare della Barbegia amorvolmente raccolte dall'ormai popolarissimo autore del televisivo "Diario di un maestro". Paideia - pp. 184 - L. 1.000

ROBERT KATZ MORTE A ROMA I drammatici e sconosciuti retroscena che portarono all'eccidio delle Ardeatine in un libro dal quale è stato tratto il film "Via Rasella". XX secolo - pp. 276 - L. 1.500

GABRIELLA PARCA VOCI DAL CARCERE FEMMINILE «La galera è un po' come la fabbrica, dentro impari qual è la legge che governa la società, e impari a vedere chi comanda e come comanda...» (dalla testimonianza di una ex detenuta). La prima inchiesta sul carcere femminile in Italia realizzata dall'autrice de «Le italiane si confessano». XX secolo - pp. 280 - L. 1.500

UN LIBRO EDITORI RIUNITI VA ESSERE PIU' CONTEMPORANEI



Il Governo reale cambogiano ripropone trattative per fermare la guerra

# Sihanuk a Nixon: «Propongo una pace senza vincitori né vinti»

Durante un discorso pronunciato in Mauritania, il principe ha detto di preferire «un'offensiva di pace verso gli Stati Uniti» ad un attacco per liberare Phnom Penh - Smentiti contatti con Lon Nol

La repressione nel Sud Vietnam

## Due vescovi contro Thieu

Mons. Thomas Gumbleton di Detroit e mons. Guy Bélanger del Quebec hanno indagato a Saigon sulle condizioni e sulla sorte dei detenuti politici - Dai loro rapporti una nuova e drammatica denuncia del terrore scatenato contro le opposizioni - Lo stesso Vaticano parla di decine di migliaia di prigionieri «Basta voler la pace per finire in galera»

Anziché diminuire, la dimensione del drammatico problema dei prigionieri politici, rinchiusi nelle galere e nei campi di concentramento di Thieu, non cessa di crescere; anche dopo la firma dell'accordo di pace, il 27 gennaio scorso, l'apparato politico del regime di Saigon ha continuato a restare in moto, nuove leggi repressive si sono aggiunte a quelle in vigore da anni, ormai da quasi due decenni. Dal 1954 ad oggi — ha calcolato il sacerdote cattolico, padre Thi, animatore del Movimento dei cattolici sud-vietnamiti al servizio della nazione — il dieci per cento della popolazione del Vietnam meridionale ha conosciuto la prigione o il campo di concentramento. Si tratta di oltre un milione e mezzo di persone, con un numero enorme, che diviene ancora maggiore se si pensa che altri milioni di contadini hanno vissuto nei cosiddetti «villaggi strategici» o in zone considerate come «profughi» e sono costretti ad un'esistenza che equivale ad una vera e propria forma di prigionia, nelle bidonvilles delle maggiori città.

### Prigionieri politici

La drammaticità del problema e l'aggravamento, negli ultimi mesi, della condizione dei prigionieri politici sud-vietnamiti sono stati sottolineati da due rapporti, redatti da altrettante commissioni d'inchiesta; la prima era diretta da mons. Thomas Gumbleton, vescovo di Detroit, e — nonostante le enormi difficoltà frapposte dalle autorità di Saigon alla sua attività — è riuscita a contestare con una serie di inconfutabili prove le affermazioni che in quegli stessi giorni Van Thieu faceva a Washington, di fronte al Congresso americano, e in Vaticano davanti a Paolo VI; affermazioni secondo le quali non esistono detenuti politici nel Sud Vietnam, ma solo circa seimila «criminali di guerra comunisti».

La seconda missione è stata guidata da monsignor Guy Bélanger, vescovo cattolico di Valleyfield (Quebec), nel Canada, ed il suo rapporto è stato pubblicato in Italia, venerdì scorso, dal Comitato per la liberazione dei prigionieri politici nel Sud Vietnam. Monsignor Bélanger si era recato a Saigon con un elenco di 129 nomi di detenuti politici sulla cui sorte intendeva ottenere informazioni precise; ma le autorità del regime sud-vietnamita non hanno concesso alcun permesso di visitare prigionieri e di incontrare le 129 persone. Nonostante questo il vescovo canadese è riuscito a parlare con un certo numero di ex prigionieri e con i familiari di parecchi detenuti; dopo questi colloqui la missione è giunta alla conclusione che il governo di Thieu «detiene attualmente un grandissimo numero di prigionieri politici» e che «numerose persone sono state imprigionate soltanto per aver sostenuto che si potesse giungere ad una pace negoziata nel Sud Vietnam». Argomentando queste conclusioni, il rapporto denuncia due gravi e preoccupanti realtà: il mutamento di classificazione dei prigionieri politici in detenuti comuni e la possibilità che tramite semplici misure amministrative, cioè senza un processo, ma solo con la decisione degli ufficiali di polizia, una persona venga praticamente trattenuta per anni in carcere.

L'importanza dei due documenti stilati dai vescovi di Detroit e del Quebec va però oltre la drammaticità della semplice denuncia pur importante. Fra le forze portanti del regime di Thieu figurano infatti gruppi ed or-

ganizzazioni cattoliche, sorte nella forzata emigrazione dal Nord, nel 1954. Le maggiori personalità del regime, al pari della burocrazia e della stragrande maggioranza degli ufficiali, cioè i gendarmi del potere saigonese, sono cattolici. Tenendo conto di questo fatto, dopo lo scioglimento — nelle settimane scorse — di tutti i partiti e le formazioni politiche ancora esistenti nelle zone controllate dal saigonese, proprio Thieu si proponeva di costituire un partito cattolico, come arma di controllo e sottovalutazione della forte minoranza religiosa che dovrebbe essere interessata dal provvedimento. Il progetto ha incontrato fortissime resistenze, fra cui quella dello stesso arcivescovo di Saigon, che Thieu ha cercato di aggirare sia con un pronunciamento di disponibilità da parte della conferenza episcopale sud-vietnamita, dominata dai vescovi esuli dal Nord, sia con il recente viaggio in Vaticano.

Entrambi questi tentativi non sembrano aver ottenuto successo e si sono scontrati, in primo luogo, con l'opposizione delle organizzazioni clandestine appartenenti alla «terza forza» neutralista e, poi, con la riluttanza di gran parte del mondo cattolico a coprire un'operazione i cui fini politici contrastano con la prospettiva di pacificazione e riconciliazione nel Sud Vietnam e la cui natura appare soprattutto repressiva. Non è un mistero che in Vaticano Thieu si è sentito dire che, secondo informazioni inconfutabili, la Santa Sede è a conoscenza del fatto che nelle galere sud-vietnamite sono rinchiusi oltre quarantamila prigionieri politici. Questa stima, benché di gran lunga inferiore a quella data e documentata dalle organizzazioni della «terza forza» che parlano di almeno duecentomila prigionieri, ha clamorosamente smentito il tiranno saigonese ed ha sottolineato come, nello stesso Vaticano, il problema degli oppositori detenuti da Thieu venga considerato nella sua dimensione e nella sua importanza effettive.

### Le «gabbie di tigre»

I drammatici aspetti umani del problema — le terribili torture, le «gabbie di tigre», le uccisioni singole o in massa, su cui è stata raccolta un'ampia documentazione in condizioni difficili e rischiose per chi raccoglieva e per chi forniva le testimonianze — hanno infatti un risvolto politico egualmente grave ed urgente: soprattutto il rifiuto dei rappresentanti saigonensi di discutere la questione nel corso delle conversazioni di Parigi con i rappresentanti del GRP, il cui delegato, il ministro Van Hieu, ha presentato il 25 aprile un programma in sei punti, in cui la liberazione dei detenuti politici viene considerata come condizione fondamentale per la restaurazione della democrazia e l'avvio del processo di pacificazione.

r. f.

NOUAKCHOTT (Maurit.), 1

Il principe Norodom Sihanuk, capo legittimo dello Stato cambogiano, ha precisato oggi, ulteriormente, in una intervista concessa nella capitale della Mauritania all'AFP, la sua posizione relativamente alla soluzione del problema cambogiano. «Propongo agli Stati Uniti — ha detto — una riconciliazione, una pace senza vincitori o vinti, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche, l'allontanamento della decina di traditori al potere a Phnom Penh ed una amnistia generale per tutti coloro che li hanno seguiti».

«Nixon — ha aggiunto Sihanuk — è imprevedibile. Non posso dire se gli americani accetteranno le mie proposte in un prossimo futuro. Noi cambogiani, per noi umanitari, a imputazioni di Phnom Penh, allo scopo di evitare una orribile carneficina in una città di più di un milione e mezzo di abitanti, sotto i bombardamenti. Noi preferiamo un'offensiva di pace verso gli Stati Uniti, ma se ciò non andrà a buon fine ci riserviamo il diritto di liberare Phnom Penh».

Sihanuk ha poi ricalcato smentito che il regime di Lon Nol abbia avuto contatti a Parigi o in Cambogia con le forze di resistenza. Il governo reale (GRUNK) e il Fronte di unione nazionale (FUNK), ha precisato, sono decisi a proseguire fino in fondo la loro lotta, come rap-

presentanti legittimi del popolo cambogiano. PHNOM PENH 1 L'aviazione americana ha continuato i suoi bombardamenti su tutta la Cambogia, fin nelle immediate vicinanze di Phnom Penh. Gli edifici nel centro stesso della capitale hanno tremato sotto l'ondata d'urto provocata dalle esplosioni. Un portavoce del comando americano del Pacifico si è rifiutato di precisare se l'annunciata riduzione del 30 per cento delle missioni dei B-52 sia stata accompagnata dalla riduzione delle incursioni anche della aviazione tattica.

Va rilevato che l'annuncio della riduzione delle incursioni dei B-52 era stato dato poco prima della votazione della quale il Senato, con 63 voti a favore e 19 contrari, approvava l'abolizione dei fondi per i bombardamenti in Cambogia. Una grave dichiarazione è stata intanto fatta dal dittatore della Thailandia, mareciallo Thanom Kittikasorn. Secondo costui, la Thailandia si opporrà in ogni modo al ritorno del principe Sihanuk.

INQUINAMENTO: denuncia del biologo Commoner contro il sistema capitalistico

CERVIA 1. Il noto biologo americano Barry Commoner — che su temi ambientali è fra gli autori più importanti del mondo — ha affermato oggi, sulla base degli studi condotti nel corso degli ultimi anni, che la degradazione dell'ambiente naturale è conseguenza della struttura della società capitalistica e può essere arrestata solo mediante l'azione politica.

Commoner parlava ad una conferenza stampa riunita a Cervia come vincitore del Premio Internazionale che questa città assegna ai meriti acquisiti nella difesa ecologica. La sua affermazione è ripetuta, argomentata e articolata in molte risposte alle successive domande, è stata fatta, dunque, in un contesto di certa risonanza. D'altro canto Commoner — professore alla università «George Washington» di Saint Louis (Missouri) — ha una notorietà vastissima negli Stati Uniti come maggiore esponente di un movimento di difesa dell'ambiente il cui carattere di critica al sistema dei monopoli si manifesta ogni giorno più esplicito.

Alla domanda di uno dei presenti, il quale chiedeva cosa dice o intende dire l'ecologo ai detenuti del potere, lo scienziato americano ha risposto: «Niente. La scienza dell'ambiente e la scienza in genere non parla ai governanti, bensì ai popoli, a questi spetta poi esprimere la coscienza così acquisita nella designazione dei governanti».

Stimolato dalle domande, Commoner ha dato una sintesi assai efficace di alcuni fra i più interessanti risultati dei suoi studi, in particolare la relazione fra inquinamento dell'ambiente e profitti. Egli ha apertamente polemicizzato con le campagne «ecologiche» orchestrate dalle grandi aziende monopolistiche, cioè dai principali inquinatori, a cominciare dalle compagnie petrolifere e dalle industrie automobilistiche che hanno finanziato l'attività del «Club of Rome» e il tanto discusso modello del MIT (Massachusetts Institute of Technology). Riguardo a questo modello, Commoner ha detto che esso pretende di giungere a risultati di significato economico, mentre nessuno dei dati in esso introdotti è elaborato a tale significato.

SI AGGRAVA LA CRISI CHE OPpone REYKJAVIK A LONDRA PER I DIRITTI DI PESCA

## Guardacoste islandese speronato dagli inglesi

Una ventina di pescherecci e di rimorchiatori ha teso un vero e proprio agguato all'unità militare che era disarmata e che sta cercando di riguadagnare la sua base prima di affondare — Il portavoce del governo islandese parla di «atto di aggressione inglese»

REYKJAVIK, 1.

Il guardacoste Arvakur, la più piccola unità della marina militare islandese, è stato speronato questa mattina da pescherecci e rimorchiatori inglesi, e — imbarcando acqua — sta cercando di riguadagnare la sua base. I diciotto membri dell'equipaggio si stanno adoperando per evitare l'affondamento. L'incidente — il più grave dall'inizio della crisi che oppone i governi di Reykjavik e di Londra per lo sfruttamento delle ingenti risorse ittiche nel mare che circonda l'Islanda — è

avvenuto questa mattina e senza un ulteriore acuitarsi della controversia. L'Arvakur, che è disarmato, stava svolgendo normale servizio di pattugliamento all'interno del limite di cinquanta miglia che l'Islanda ha fissato come estensione delle sue acque internazionali, per difendere l'unica ricchezza del Paese, la pesca. Ma all'interno di quel limite — che perfino l'ONU ha riconosciuto, ma che Londra continua a contestare, anche con la forza — operano diverse decine di pescherecci inglesi e scozzesi,

scortati da rimorchiatori d'alto mare e da numerose cannoniere. Una ventina di questi pescherecci ha teso un vero e proprio agguato all'Arvakur, commettendo — come l'ha definito il portavoce del governo di Reykjavik, Hannes Jonsson — «un atto di aggressione». Jonsson, nel fornire i particolari, ha precisato che il guardacoste è stato speronato per ben tre volte e che i battelli inglesi hanno desistito dal tentativo di colarlo a picco solo grazie all'intervento della cannoniera Tohor, giunta

a tutta velocità per sostenere il guardacoste. La Tohor, anche sparando alcuni colpi a salve, ha messo in fuga gli assalitori. Il portavoce islandese ha poi detto ai giornalisti che «quanto è avvenuto rende una chiara idea di quale genere di aggressione venga condotta dalla Inghilterra contro un piccolo ed inerme Paese come l'Islanda». Subito dopo questa dichiarazione, il ministro degli esteri islandese Einar Agustinsson ha convocato l'ambasciatore inglese e gli ha presentato una protesta che viene definita

«vigorosa». Del grave incidente a Londra è stata fornita una versione che, nella sostanza, non attenua la gravità dell'atto compiuto dagli inglesi. Un portavoce della Federazione dei pescatori ha infatti confermato che un rimorchiatore britannico ha speronato l'Arvakur, ma ha nello stesso tempo accusato l'Arvakur di aver cercato di speronare due pescherecci. Questa versione non regge di fronte alla realtà dei fatti, dal momento che nessuna unità britannica ha riportato il minimo danno.

**giovedì 7 giugno  
in via Gioberti 158 - Firenze**

**iniziano le vendite nel nuovo  
SUPERMERCATO  
COOP**

**oltre 5000 articoli  
1 Km di scaffali espositivi  
80 ml. di banchi refrigerati e surgelati  
aria condizionata**

**mercoledì 6 giugno ore 18  
cerimonia inaugurale**

Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria

## Il Messico intenderebbe entrare nel Comecon

GINEVRA 1. Il ministro del Commercio e dell'Industria messicano Elso Mendoza ha dichiarato oggi che il Messico sta considerando l'opportunità di entrare a far parte del COMECON, la comunità economica dei paesi socialisti dell'est europeo. L'idea è stata ventilata in aprile a Mosca durante i col-

loqui — avuti da lui e dal presidente messicano Luis Echeverría — con il leader sovietico Leonid Breznev. Mendoza ha dichiarato che la partecipazione messicana nel COMECON sarà l'espressione del nuovo corso politico messicano in cerca di una economia più solida, e di rapporti sociali e culturali con paesi a sistema politico-economico diverso.

Controlli telefonici in corso fin dal 1970

# Intercettazioni anche a Napoli: filo diretto fra questura e SIP

Le rivelazioni di un nuovo quindicinale democratico - Anche la Guardia di Finanza collegata con una centrale - « Spiava » tutta la zona dove hanno la loro sede i partiti politici democratici, i sindacati, l'« Unità », l'« Avanti! », il Comune, la Provincia e la Regione



« QUI E' SEPOLTO UN MARZIANO »

AURORA. 1. Qui è sepolto un marziano: Dale Orwood, 16 anni, indica con la mano il punto nel quale sarebbe stato sepolto circa 80 anni fa il pilota di uno strano veicolo, schiantatosi al suolo ed esploso. C'è anche un mezzo testimone oculare, cioè il figlio di un commerciante che ha sempre raccontato di aver visto « quella cosa, color argento, con la forma di sigaro, mentre attraversava i pascoli a quota assai bassa e lentamente... ». Subito dopo « quella cosa » è precipitata; dentro, secondo i racconti, c'era un « qualcuno » che è morto ed è stato subito sepolto nel cimitero di questo piccolo centro del Texas.

Adesso gli esponenti dell'« IUFO », un ente formato da persone che credono nei dischi volanti e che si sono presi l'incombenza di dimostrare agli increduli che esistono davvero, stanno battendosi per ottenere l'autorizzazione ad esumare i resti del « pilota spaziale »; resti che, secondo loro, non avrebbero niente di umano. Tra l'altro, hanno ritrovato copie di giornali di cinquanta anni fa, nei quali si racconta che « una cosa strana esplose al di sopra di un pozzo scavato nella proprietà del giudice J. S. Proctor, il 19 aprile del 1897 ». Ricerche sono state effettuate accanto a questo pozzo. Sono stati trovati resti di un metallo misterioso. « Non ne ho mai

visto così — ha detto un esperto dopo averlo esaminato — eppure sono venticinque anni che faccio questo mestiere... ». La passione per queste ricerche è rinfocata soprattutto dopo la cosiddetta « Dallas blob », la misteriosa sostanza caduta dal cielo in un giardino di Dallas. Se ne è parlato tanto nei giorni scorsi e c'è soltanto da sottolineare una cosa: contro il parere degli amici dei dischi volanti, una commissione di tecnici ha spiegato che la « Dallas blob » altro non è stata che un accumulo di spore; di quelle spore che scendono in continuazione sulla terra. Ne arrivano dall'atmosfera 197 mila tonnellate al giorno!

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1.

Esplode anche a Napoli lo scandalo delle intercettazioni telefoniche « di Stato »: nel primo numero di un quindicinale apparso questa mattina nelle edicole è stato pubblicato un servizio nel quale si documenta come sin dal 1970 la questura e una caserma della Guardia di Finanza sono state collegate direttamente a una centrale telefonica della Sip e precisamente con quella denominata « centro » dove fanno capo i telefoni di numerosissimi partiti politici (dalla Dc al Pci, al Psi, Pli, Psdi e Pri) della CGIL, della Cisl, dell'Uil e dei giornali « Unità » e « Avanti! », del Comune, della Provincia e della Regione, ecc.

Il quindicinale si chiama « La voce della Campania » ed è nato a iniziativa di un gruppo di giornalisti democratici, esponenti politici e uomini di cultura che hanno dato vita a una cooperativa editoriale. Con il titolo « Guardia in ascolto sul filo della Sip » lo articolo sulle intercettazioni telefoniche rivela che già da alcune settimane è stata inviata alla magistratura una documentazione assai consistente che certamente avrà permesso di aprire un'inchiesta destinata ad avere sviluppi clamorosi. Citando una serie di documenti il periodico rende noto che è stata la questura di Napoli a chiedere per prima un « collegamento con la centrale Sip » per la « realizzazione di linee telefoniche dirette tra il permutatore di una delle centrali Sip e il permutatore della questura, via Medina ». La richiesta venne avanzata dall'allora prefetto di Napoli, Bilancino, quando era questore il dottor Allanello. Nella richiesta si precisa — cita testualmente da documenti « La voce della Campania » — che « dette linee dovranno essere utilizzate dalla prefata questura per servizi particolari ».

C'è da osservare che, a parte l'ambiguità — ma eloquente dizione — « servizi particolari » se si fosse trattato di predisporre soltanto un ascolto « facilitato » su quelle linee che per ordine della magistratura dovessero essere eventualmente controllate per servizio di polizia giudiziaria, la polizia avrebbe dovuto allacciarsi con tutte le centrali telefoniche napoletane. Gli eventuali indiziati di reato infatti non possono, secondo logica, trovarsi solo nell'ambito della centrale « Centro » o di un'unica centrale, come è appunto richiesto dal prefetto di Napoli. La Guardia di Finanza a sua volta ha chiesto alla Sip, senza mezzi termini (e si tratta del colonnello comandante la « Sezione I », colonnello Giuseppe Greco) un « impianto di apparecchiature di intercettazioni presso la caserma Zanara, caserma che si trova nel centro della città, nei pressi di Piazza Municipio ».

Nel 1972, due anni dopo la prima richiesta, la questura di Napoli, sempre tramite il prefetto, chiede e ottiene evidentemente dalla Sip « altre due linee telefoniche dirette », mentre la Guardia di Finanza aveva già chiesto in precedenza « per esigenze di servizio » non meglio specificate, altre tre « coppie telefoniche ».

In questo modo il numero delle installazioni presso la Guardia di Finanza salta a cinque. Nell'articolo della « Voce della Campania » si fa riferimento anche a quanto apparso sull'« Unità » nel marzo scorso a proposito dei sospetti manifestati da alcuni avvocati e anche da magistrati su quanto accadeva ai loro telefoni. Molto spesso si erano manifestati infatti casi strani di sconosciuti interlocutori che si intrattenevano durante una conversazione telefonica, pur essendo mai stati chiamati e ancora si era verificato che a dieci minuti di distanza dalla conversazione fra un penalista e un suo cliente imputato di contrabbando, la Guardia di Finanza si era presentata a perquisire la casa del secondo, cercando e sequestrando proprio i documenti di cui si era parlato durante la conversazione telefonica di pochi istanti prima.

Eleonora Puntillo

Il premier del Giappone entro l'anno in URSS

TOKYO, 1. Parlando con un gruppo di funzionari sovietici in visita a Tokyo, il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha espresso l'intenzione di compiere alla fine di questa estate un viaggio in URSS. Tra gli ospiti cui Tanaka si è rivolto nel corso di un colloquio durato una cinquantina di minuti vi era il commentatore politico della « Pravda » Victor Maevskij. Il Giappone, ha detto, è disposto a collaborare con l'Unione Sovietica per sviluppare le risorse naturali della Siberia e quelle altre che possano risultare utili ai due paesi.

Dure dichiarazioni del presidente della Commissione senatoriale d'inchiesta

## I funzionari dell'affare Watergate accusati di mentalità « da Gestapo »

Il senatore Ervin ha detto che se gli americani sapessero tutto quanto è emerso negli interrogatori « riservati » ne ricaverrebbero « uno shock notevole » — Sensibili contraddizioni nelle deposizioni rese finora « a porte chiuse »

WASHINGTON, 1. Il senatore democratico Sam Ervin, presidente della commissione del Senato incaricata di condurre l'inchiesta sul caso Watergate, parlando nel corso di una conferenza stampa a Winston-Salem, nel North Carolina, ha dichiarato che il piano della Casa Bianca, del 1970, inteso a sorvegliare i cittadini americani che non erano d'accordo con l'amministrazione, « se pubblicato, provocherebbe un notevole shock nell'opinione pubblica ». Il senatore del North Carolina ha aggiunto che il materiale fornito dall'ex consigliere della Casa Bianca John Dean alla Corte Federale e al suo comitato, in merito ai progetti per la costituzione di un servizio

segreto incaricato di sorvegliare gli americani dissidenti, dimostra una mentalità « da funzionario della Gestapo ». Egli ha tuttavia affermato che intende rendere di pubblica ragione i documenti forniti da Dean una volta che da questi saranno stati tolti eventuali passi suscettibili « di mettere in pericolo la sicurezza nazionale ».

Il senatore Ervin ha dall'altra parte respinto le proposte del senatore repubblicano Edward Gurney e del senatore democratico Herman Talmadge, di accelerare le udienze del comitato da lui presieduto. I senatori Gurney e Talmadge fanno entrambi parte del comitato, che tiene udienze da due settimane ma che, sino ad ora, ha ascoltato solamente le deposizioni di funzionari della Casa Bianca di rango inferiore e di membri del comitato per la rielezione di Nixon.

Il senatore Ervin ha aggiunto che egli continuerà a tenere le sue udienze secondo il programma predisposto, che prevede le deposizioni di funzionari della Casa Bianca di alto rango anche dopo che sarà stato preparato il terreno con le deposizioni dei funzionari di rango inferiore. L'interesse per le deposizioni « di alto rango » nasce soprattutto dai contrasti fin qui manifestatisi fra le dichiarazioni di alcuni esponenti dell'amministrazione Nixon, rese nel corso di udienze a porte chiuse. Il generale Robert Cushman, ex vice direttore della Cia ed ora comandante del corpo del marinaio Richard Helms e il vice di Helms, il generale Walters, si incontrarono alla Casa Bianca il 23 giugno 1972 per discutere del caso di spionaggio politico scoperto nel giorno prima nella sede del partito democratico, a Watergate, e della Cia. Helms e Walters hanno sostenuto però che la Cia non ha avuto niente a che fare con il caso Watergate e che l'inchiesta dello FBI per accertare le varie responsabilità non può in alcun modo nuocere alla Cia.

Precisazioni al « Figaro »

## Burghiba: inutile un incontro senza impegni di Israele

PARIGI, 1. Il presidente tunisino, Burghiba, in una intervista al corrispondente del Figaro, ha affermato che un incontro con il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, sarebbe utile solo se Israele accettasse la risoluzione dell'ONU del 1947 sulla divisione della Palestina e fosse disposto a considerare i palestinesi « non come una massa di profughi ma come un popolo che ha legittimi diritti sulla terra palestinese ».

Dopo aver sottolineato di non poter parlare né a nome degli Stati arabi impegnati nel conflitto con Israele né a nome dei palestinesi, in quanto nessun mandato in questo senso gli è stato dato, Burghiba ha rilevato che Eban ha bloccato ogni possibilità di negoziato quando si è rifiutato di fare una dichiarazione di non annessione dei territori conquistati nel 1967.

« Se Eban è tuttora nelle medesime disposizioni — ha

concluso il presidente — non con lui. Noi aspettiamo che egli si spieghi ». Come è noto, i dirigenti israeliani, dopo aver inizialmente respinto le avances fatte da Burghiba in un'intervista al Corriere della Sera, vedo l'utilità di un incontro hanno improvvisamente mutato atteggiamento nei giorni scorsi, dichiarandosi disposti a incontrarlo. Hanno precisato tuttavia che l'incontro non dovrebbe avere carattere di « mediazione » e che l'iniziativa dovrebbe partire da Burghiba stesso.

BEIRUT, 1. Il presidente libanese, Suleiman Frangie, e il presidente della « Organizzazione per la liberazione della Palestina » (O.L.P.), Yasser Arafat, hanno avuto oggi un colloquio dedicato alle divergenze tra le autorità libanesi ed i guerriglieri palestinesi. E' stato il primo incontro del genere dopo i sanguinosi scontri tra esercito libanese e Jeddajin all'inizio di maggio. Al colloquio, svoltosi nel palazzo presidenziale, hanno assistito i ministri degli esteri del Kuwait, Sabah Al-Ahmed Al-Sabah, e del Libano, Khalil Abu Hamad.

GERUSALEMME, 1. Rappresentanti non ufficiali della Spagna avrebbero discusso con i dirigenti israeliani la possibilità dell'allestimento di rapporti diplomatici tra i due paesi. Alla conferenza economica che si è conclusa ieri a Gerusalemme avrebbe partecipato, assieme ai numerosi finanziari, operatori economici e industriali di ogni parte del mondo, anche una delegazione spagnola. Il dottor Miguel Juste-Arribas, avvocato di Stato e affarista spagnolo, scrive il Jerusalem Post, si è incontrato con Golda Meir ed ha dichiarato, dopo l'incontro, che egli e il primo ministro israeliano « sperano che, risolte, tutte le difficoltà esistenti, si possano allestire presto rapporti diplomatici ».

Brasile

## Ragazzo torturato e ucciso dalla polizia

RIO DE JANEIRO, 1. Un ragazzo di 14 anni, Maurício Rodriguez, dopo essere stato torturato dalla polizia, è deceduto. La denuncia è stata presentata dalla madre che ha riferito che il ragazzo è stato colpito da cinque agenti, i quali oltre che malmenerlo gli hanno applicato i metodi scientifici della tortura, quali scosse elettriche alla testa e alla bocca, bruciate di sigarette e colpi continui alle orecchie.

## Nuova ondata di violenze nell'Ulster

BELFAST, 1. Due morti e dodici feriti, è il bilancio della violenza tornata a scoppiare a Belfast durante la notte fra giovedì e venerdì. L'ondata omicida si è verificata nel momento in cui, secondo gli ambienti dell'esercito britannico di stanza nell'Ulster, estremisti protestanti intendono lanciare un'offensiva in grande stile contro la minoranza cattolica dell'Irlanda settentrionale, per giungere a formare, in quattro conte, un governo esclusivamente protestante.

## Anticipato l'invio del secondo equipaggio per lo Skylab

HOUSTON, 1. Al centro spaziale di Houston è stato annunciato oggi che in considerazione degli inconvenienti registrati a bordo del laboratorio spaziale è stato deciso di anticipare dall'8 agosto al 27 luglio l'invio nello spazio del secondo equipaggio dello Skylab. Tale equipaggio sarà composto dagli astronauti Alan Bean, Owen Garriot e Jack Lousma.

FOT. Reg. 4514. Decr. 539 del 13.3.58.

la vita sorride!



La vita sorride se l'organismo è in ordine. Il confetto Falqui regola le funzioni dell'intestino. Falqui dal dolce sapore di prugna è un farmaco per tutte le età.



# Falqui basta la parola

